ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 22
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
26 - 27 Gennaio 1955
L. 25 (arretr. 30) (con supplemento)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-022, 40-980, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Aziende, finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: Piemonte 20% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1962): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le tabelle proposte per gli aumenti agli statali

L'entità degli assegni al personale subalterno e ai sottufficiali - Aumenti ai dipendenti dei gruppi A, B e C e maggiorazione del 16 per cento sulle pensioni - Oggi il parere della Commissione - Critiche dei socialdemocratici e dei repubblicani alla proposta della D.C. per un'inchiesta su D'Onofrio - Interrogazioni al Governo per la manifestazione promossa da Brandimarte a Torino

Roma, mercoledì sera.

Ai ventidue componenti della commissione parlamentare che assiste il governo (otto deputati e otto senatori più sei sindacalisti) per l'emanazione della legge delega degli statali, i ministri Tupini e Gava hanno fatto pervenire oggi la «tabella» proposta per l'assegno perequativo integrativo a tutti i dipendenti pubblici. I ventidue commissari, e in particolare i sindacalisti, la esaminano e la discutono oggi stesso, per modo che domattina alle 10, quando la commissione si riunirà, possano compilare i rispettivi punti di vista. Ecco i dati:

a) Dipendenti di ruolo dei gruppi A, B e C delle amministrazioni statali:

grado I, II e III, gruppo A, lire 10.000;

grado IV, gruppo A, lire 82.900;

grado V, gruppo A, 25.000; gruppo B, 20.000;

grado VI, gruppo A, 20.000; gruppo B, 20.000;

grado VII, gruppo A, lire 13.500; gruppo B, 12.500;

grado VIII, gruppo A, lire 8000; gruppo B, 8000; gruppo C, 8000;

grado IX, gruppo A, 6500; gruppo B, 6500; gruppo C, 6500;

grado X, gruppo A, 5000; gruppo B, 5000; gruppo C, 6000.

grado XI: gruppo A 5.500; gruppo B 5.000; gruppo C, 5.000.

grado XII: gruppo B 5.500; grado XIII: gruppo C, 5.000.

b) Sottufficiali delle forze armate e delle forze di polizia; aiutante di battaglia: importo mensile di aumento lire 8.500;

c) maresciallo maggiore e gradi corrispondenti L. 6.000; maresciallo capo e gradi corrispondenti L. 5.500; maresciallo ordinario e gradi corrispondenti L. 5.000.

d) Altro personale:

capi operai permanenti lire 6.000;

personale subalterno, altri sottufficiali delle forze armate o delle forze di polizia, personale dei ruoli speciali transitori, altri salariati permanenti e temporanei, personale non di ruolo: aumento importo mensile L. 5000.

L'assegno integrativo stabilito in tabella spetta anche al personale dei gradi o qualifiche corrispondenti delle amministrazioni delle Ferrovie dello Stato.

Sull'assegno di cui alla presente tabella non gravano le ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali.

Chiuso precauzionalmente alla Camera il «caso D'Onofrio», non si chiuderanno tanto facilmente le polemiche che lo hanno accompagnato e che tuttora lo accompagnano. Si sa che i democristiani, per ottenere il massimo possibile di compattezza nel loro gruppo parlamentare (ma due deputati di questa parte, Togni e Fantini, si sono schierati con i missini), avevano raggiunto un compromesso: punire sì l'offesa alla Presidenza, ma tutelare anche il prestigio dell'Assemblea. A questo compromesso si era giunti dopo un acceso dibattito e dopo un intervento di Fanfani, che praticamente aveva unito le due tesi consentendo così quell'ordine del giorno che da molte parti, compresa la stessa maggioranza governativa, viene giudicato una concessione alla destra. L'ordine del giorno, come da qualche parte si voleva accreditare, non rimarrà affatto «interno».

Esso, infatti, sarà portato in assemblea perchè abbia piena applicazione. Se i democristiani non l'hanno fatto ieri stesso è perchè non hanno voluto, oltre un certo punto, forzare la mano e esasperare gli animi già tesi. E forse anche perchè, come fu intenzione l'organo democristiano, si voleva dare il tempo all'on. D'Onofrio di prendere le sue decisioni. Ma si capiva benissimo che i comunisti non avrebbero fatto fare alcuna concessione di questo genere alla destra e proprio sotto l'urgenza di una polemica che li investe in pieno.

Perciò ora i democristiani sforzi faranno in questa stessa settimana, prima, cioè, che la Camera si conceda una quindicina di giorni di ferie), prenderanno l'iniziativa parlamentare sul comportamento di alcuni cittadini italiani in Russia nei confronti di nostri prigionieri di guerra che furono detenuti in quei campi. E un portavoce della D.C. così commentava le decisioni: «E' questa l'unica maniera di impostare e risolvere la questione "morale" e porre veramente tutti i gruppi di fronte alle loro responsabilità, altrimenti si rischia di perpetuare un equivoco fra procedura e sostanza che finisce col favorire il comunismo anche sotto il pretesto di combatterlo».

Senonchè questo è anche il modo di allargare la discussione in altri campi, di riaprire una piaga che molti italiani speravano che fosse definitivamente chiusa.

Non si può evidentemente impedire all'estrema sinistra, quando i democristiani presenteranno la proposta di legge di una inchiesta parlamentare sui campi di prigionia in Russia, di presentare un'altra proposta su questa o quella strage avvenuta ad opera della repubblica di Salò, e magari al missini di chiedere che si faccia luce su taluni aspetti della lotta partigiana.

Già i missini Anfuso, Gray e Romualdi hanno querelato il giornale repubblicano nella persona, oltre che del responsabile del giornale, anche del suo direttore on. Macrelli che è vice presidente della Camera. Il giornale aveva pubblicato che Anfuso sarebbe stato accusato di aver dato il via all'uccisione

(Continua in settima pagina)

Giuliana Nenni, figlia di Pietro Nenni, deputato socialista

Le Borse oggi

A TORINO

	25	26		25	26
Mont.Of	61 50	61 50	A.Gen.	15.750	15.500
Mont3½	63 25	63 25	Ass.Ass	13.350	13.350
» r. e.	63 35	63 35	Medit.	7925	8200
Mont5%	83 60	82 80	Naz.	1745	1760
» r. e.	82 90	82 90	Ver. N.	189	198
Mont5%	93 60	93 55	Italgas	1605	1615
» r. e.	93 90	93 65	Dig	1485	1490
Mont5%	91 —	91 —	Terni	2361	2350
» r. e.	91 10	91 10	R.D.E.	705	717
Mont3%	71 65	71 60	Unes	670	660
» r. e.	71 95	71 70	Stet	2430	2475
Mont5%	91 75	92 —	Beni	2700	2700
» r. e.	91 85	92 10	Viscosa	2780	2770
Mont.50	97 100	97 25	Marelli	616	620
» '40	96 925	96 925	Fiat	1259	1286
» '41	96 50	96 55	Savigl.	—	—
» '42	96 50	96 50	Nebiolo	36 175	36 50
» '43	96 50	96 55	Incet	397	399
Imi4½	91 25	91 25	Mont.	1045	1050
Imi 5%	92 —	92 —	Finail.	584	584
» 6%	95 —	95 —	Iliva	382	383
Imi4½	96 —	96 —	Ansaldo	1900	1900
Imi5%	98 25	98 75	Viscosa	1820	1829
Imi6%	230 —	230 —	Cabill.	2220	2235
Imi5%	97 —	96 75	Gr.	3020	3018
Ire 4%	103 75	104 —	Schiap.	1765	1760
Rend5	87 80	87 80	Ansa	1645	1680
Ver5%	88 60	88 50	Rom.m	1650	1670
Ver.37	88 50	88 50	Ed.pol	1805	2010
B.Pante	91 —	91 —	Meridb.	3098	3140
» 4%	94 50	94 50	Linoleum	1975	3120
» 3,5%	84 50	84 50	Unione	103 —	100 50
» 3. Mon.	92 —	92 —	Cart.it.	4590	4590
Sic.5%	99 —	99 —	Burgo	13.600	13.550
F.Sic.	84 80	84 50	Form.R	27.000	27.000
Sel 5%	93 25	94 —	Plam.F	1005	1005
SARA5%	95 —	95 25	F.Sicil.	1350	1340
SARA6%	95 —	94 50	M.A.I.	16.600	16.800
SPP 3.	91 —	90 80	Bialle	62 50	62 50
Fiat6%	99 —	99 —	Vetro	4635	4685
Pir.5%	101 —	101 —	Mer.R.	1101	1102
Gic.7%	104 95	104 —	Eden	1340	1345
» '53	105 75	104 75	Fornit.	160 —	160 —
Mec.49	101 —	101 —	Siam	1050	1050
» '48	101 —	101 —	Weil	455 —	450 —
Rin7%	103 —	103 —	Parom.	720 —	720 —
Pir.7%	105 —	105 —	Cinez.	520 —	509 —
Cni7%	108 50	105 50	Pirelli	3107	3125
Wmi.7	101 75	101 75	SAIA	1650	1680
Fria6%	91 —	91 —	Lig.Em	760 —	800 —
Gen7%	105 —	105 —	Pigiam.	371 —	372 —
Gelat%	98 —	98 —	Talco	19.000	19.000
Vis6%	92 50	92 50	Borgos.	11.780	11.450
Cal.5%	100 —	100 —	Cotan.	240 —	240 —
Sipel 5	100 70	100 —	Fiten	186 —	186 —
Tirre 6	98 50	98 50	Lanza	3450	3450
Tirre 6	97 75	97 25	Amiant.	3975	3975
Fer.7%	93 25	93 50	Acq.P.	2590	2480
Eliot%	93 80	93 80	Fiorai	17 50	17 —
Sip 6%	99 25	99 90	Gardil.	9600	9450
Tirri 6	91 —	91 —	Mira	3250	3300
Rivs%	91 —	91 —	Rinas.	6500	6500
Scop 5	92 90	93 10	G.Ign.S	671 —	674 —
Immob	2810	2810	Ciamin	5800	5900

A MILANO

Sulla sostenutezza del pomeriggio di ieri, il mercato apriva bene intonato e ben disposto. Nelle prime battute il denaro abbonava una decisa azione di ricupero particolarmente sulla Fiat e sulla Cattini, titoli che dimostravano una sorprendente vitalità. In un secondo tempo i compratori andavano man mano rarefacendosi e si limitavano a raccogliere le offerte su basi di prezzi gradualmente più arretrati.

La chiusura si effettuava, in genere, intorno ai minimi della giornata che però, per molti titoli, costituivano un progresso rispetto al listino di ieri. Degno di particolare rilievo il contegno più sostenuto della Liquigas che alleravano le ottocento lire e per contro quello più calmo dei saccariferi, sui quali si notavano realizzi di beneficio. La Finelettrica continuava a progredire con favorevoli riflessi anche sulle obbligazioni Iri-Elettrina. Calmi i valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,80; dollaro canadese 647,40.

Ecco i prezzi: Generali 19.480; Fidis 2250; Viscosa 1833; Finsider 583; Montecatini 2137; Ansaldo 1600; Centrale 10.040; Fiat 1229; Nebiolo 36,60; Edison 2047; Sip 1488; Terni 260,75; Unes 671,50; Stet 2480; Romana Zuccheri 2190; Anic 1630; Saffa 1060; Italgas 1609 Rumianca 1560; Burgo 13.660; Italcementi 12.090; Pirelli 3121; Pirelli & C. 2835.

Prezzi informativi: sterlina oro 6050-6080; marengo 4350-4450; sterl. unitaria 1710-1730; dollaro carta 616-645; fr. svizzeri 150,75-151,25; fr. francesi 170,80-171,30; oro fino 734-738; argento 16,70-19.

La riunione segna lo sviluppo del precedente dopoborsa e mette in luce un'attiva disposizione di compera. Ricercate in modo particolare le Italgas, le Fiat, le Montecatini. La Monteponi risultano in vantaggio attraverso scambi modesti, mentre la Viscosa sono ricercate su una marginale distensione.

La fase centrale della seduta è caratterizzata da ampie e frequenti oscillazioni: evidentemente il contrasto di fondo non è esaurito; ma il fondo stesso del mercato risulta consolidato e tale da permettere una esposizione di miglioramento valido per l'intera seduta.

La chiusura sono compilate a ridosso dei massimi con la conferma di diffusi vantaggi dalle chiusure di ieri. In energico ricupero le Liquigas, ricercate flecisamente per l'intera seduta ed anche nel dopoborsa.

Dopoborsa ricco di espressioni contrastanti, sostanzialmente ben tenuta, poco al di sotto delle basi di chiusura.

Diritti Stet a pagamento 57,50; diritti Nebiolo 7.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90;

Il deputato liberale Ernesto De Marzio

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE A NORD DI FORMOSA

Forze comuniste ostacolano lo sgombero delle Tachen

Massicci interventi dell'aviazione nazionalista per proteggere lo sfollamento della popolazione civile - Se gli uomini di Mao continueranno nei loro attacchi, la 7ª flotta americana si vedrà costretta a portarsi nell'area della battaglia - Incrociatori pesanti e siluranti USA lasciano Long Beach per le acque di Formosa

Una delle isole Tachen con il villaggio di Ta-Shu-Tu. In primo piano una giunca nazionalista armata. Prima dell'inizio dell'offensiva comunista le Tachen avevano 14.000 abitanti e in più una guarnigione di 20.000 soldati nazionalisti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nella Manica: un peschereccio affonda in pochi minuti

Quindici marinai uccisi da una mina vagante

La spaventosa sciagura al largo di Le Havre, su una rotta battuta continuamente da transatlantici - Il racconto di un testimone - "Nessuno si è salvato, è accaduto tutto così fulmineamente!,, - Ricuperate due salme irriconoscibili

Nostro servizio particolare

Dieppe, mercoledì sera.

Due corpi orrendamente mutilati sono tutto quel che rimane dei quindici uomini dell'equipaggio del peschereccio francese «Abraham Duquesne», saltato in aria in seguito all'urto con una mina vagante. L'orribile sciagura è avvenuta verso il tramonto mentre il peschereccio si apprestava a gettare le reti in un tratto della Manica ad alcune miglia al largo della costa delle Fiandre, presso a poco all'altezza del porto di Le Havre.

Iscritto al Registro Marittimo di Le Havre, l'«Abraham Duquesne», apparteneva ad una società armatrice per l'esercizio della pesca la quale è proprietaria di altri battelli a motore, particolarmente attrezzati per tale uso.

Le prime notizie relative alla paurosa sciagura sono state fornite dal comandante del battello gemello «Edmond Marie» che, al momento della disgrazia si trovava a circa due miglia di distanza dal luogo dell'esplosione. Egli ha riferito che il disastro è avvenuto così repentinamente da rendere inutile qualsiasi operazione di soccorso, nonostante la breve distanza che divideva i due pescherecci.

«Stavo parlando con l'operatore dell'ecometro, il quale credeva di aver segnalato la presenza di un banco di pesce a circa un miglio di distanza, quando un tremendo scoppio sulla dritta ci fece sobbalzare. Ho avuto appena il tempo di vedere un'altissima colonna di acqua frammista a vapore nel punto in cui un istante prima l'"Abraham Duquesne" stava manovrando lentamente».

«Compresi immediatamente quello che era accaduto: una mina vagante. Evidentemente la furiosa tempesta che hanno flagellato in questa ultima settimana l'intera zona della Manica avevano disancorato dal fondo una mina sfuggita agli innumerevoli rastrellamenti compiuti in quella zona di mare, battuta quotidianamente da navi da trasporto.

«Ordinai al motorista di mettere le macchine a pieno regime e puntammo direttamente verso il luogo del disastro dove nel frattempo era ritornata una calma sinistra. Mentre si diradava la nube provocata dallo scoppio potemmo scorgere sulla superficie dell'acqua null'altro che poche tavole sconnesse galleggianti sulle onde. Dell'equipaggio, nessuna traccia

Ci misero otto minuti per accertarci di relitti. Una enorme macchia di nafta segnava il punto preciso dove si era inabissato il battello con i suoi quindici uomini.

«Incrociammo a lungo benchè già scendessero le prime ombre della sera. Ad un certo momento un marinaio scorse un'ombra nerastra che galleggiava. Calammo in mare il battellino con due uomini, i quali poco dopo trovarono a bordo la salma sfigurata di un marinaio dell'«Abraham Duquesne». Poichè l'oscurità si faceva sempre più fitta proseguimmo le ricerche con l'ausilio del nostro proiettore di prua. Riuscimmo così a trovare e ricuperare un'altra salma che stava andando alla deriva, a circa un miglio dal luogo del primo rinvenimento. Per ben sette ore consecutive continuammo nella nostra pietosa missione, ma senza alcun risultato. Verso le due di notte diedi ordine al mio timoniere di puntare la prua verso Dieppe».

Alla capitaneria del porto di Le Havre la notizia del disastro è stata appresa con stupore e sgomento, in quanto il punto in cui l'«Abraham Duquesne» si è inabissato si trova lungo una rotta molto battuta. E' facile immaginare quale catastrofe sarebbe accaduta se l'ordigno fosse andato a urtare contro un piroscafo di grosso tonnellaggio o, peggio ancora, contro uno dei transatlantici che fanno servizio fra l'Europa e l'America.

Un portavoce del comando dragamine ha escluso recisamente che l'ordigno potesse essere una mina del tipo magnetico in quanto, data l'intensità del traffico su quella rotta essa non avrebbe potuto rimanere inesplosa per dodici e più anni. Egli ha aggiunto che, a suo giudizio, deve trattarsi di una delle comuni mine ad ancoraggio disseminate a migliaia durante l'ultimo guerra da sommergibili e aerei tedeschi.

p. u.

L'interrogatorio degli arrestati per lo scandalo dell'I.N.G.I.C.

Inchiesta della polizia tributaria per accertare le responsabilità di altre persone

Arezzo, mercoledì sera.

Il grave scandalo dell'INGIC è seguito con interesse sempre maggiore, giustificato dall'enormità della colossale truffa finanziaria che ha coinvolto esponenti della vita pubblica e amministrativa. L'autorità giudiziaria ha intenzione di andare fino in fondo. Dopo la lunga deposizione del sindaco di Arezzo dott. Ivo Barbini (arrestato sotto l'accusa di corruzione e peculato) i magistrati aretini hanno trascorso gran parte della loro giornata presso il carcere giudiziario di San Benedetto per l'interrogatorio degli ultimi arrestati.

Dopo il viaggio nella capitale che i magistrati aretini effettuarono pochi giorni fa per interrogare gli ex membri del consiglio di amministrazione dell'INGIC, la attenzione è ora rivolta a Roma dove si dice risiederebbero i principali responsabili del grave scandalo. Stando alle voci che circolano in città, il nucleo investigativo della polizia tributaria diretto dal tenente Balano, sta svolgendo serie indagini in provincia per conto della magistratura onde accertare le responsabilità di altre persone che ebbero a che fare con l'ormai noto Vito Maria Fadone.

Nulla si sa ancora dell'ex-presidente dell'INGIC on. Bavaro e del federale comunista di Pisa, Talamucci, entrambi dattilo alla latitanza perchè colpiti da mandato di cattura.

Nel tardo pomeriggio di oggi, proveniente da Trapani dovrebbe giungere al carcere di Arezzo, in stato di arresto, l'ex-segretario del Comune di Montevarchi, Giovanni Del Bene, anch'esso implicato nello scandalo. Nella giornata di oggi i magistrati aretini, presso il carcere di San Benedetto, proseguono l'interrogatorio degli ultimi arrestati; giovedì e venerdì prossimo il giudice istruttore dott. De Biase, il procuratore della Repubblica dott. Bigazzi e il cancelliere Muni si trasferiranno invece a Livorno per procedere all'interrogatorio di alcuni indiziati colà residenti.

Si ritiene probabile che una quindicina dei 34 arrestati dal carcere di Arezzo vengano trasferiti a quello delle Murate di Firenze.

L'omaggio di un musicista al Presidente Einaudi

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il maestro Achille Spinelli che era accompagnato dallo scultore senatore Pietro Canonica e che gli ha offerto un «Inno al tricolore» composto su versi di Felice Cavallotti e dedicato appunto a Luigi Einaudi.

Nostro servizio particolare

Taipeh, mercoledì sera.

L'aviazione cino-nazionalista ha scatenato una violenta offensiva, per tentare sotto controllo le posizioni comuniste che fronteggiano la zona a nord dello stretto di Formosa e che costituiscono una seria minaccia alle progettate operazioni di sgombero delle isole Tachen. Sulla scorta delle ultime informazioni sembra che lo sgombero da Tachen interessi una massa complessiva di 30 mila persone, di cui una metà è costituita da militari di guarnigione di quell'importante base avanzata.

Già varie navi, sotto battenti bandiera nazionalista, hanno iniziato l'evacuazione dei civili (particolarmente meglio i figli dei soldati) verso Formosa. Finora i comunisti tentano di ostacolare le operazioni e si prevede che i prossimi giorni saranno critici per la situazione in questo punto della Cina. Non si esclude infatti che un attacco comunista durante lo sgombero di Tachen provocherebbe un ulteriore ampliamento della crudele «corsa calda», con la diretta partecipazione delle potenti unità della 7ª flotta americana, attualmente concentrata a nord di Formosa.

Se la 7ª flotta fosse costretta a portarsi nell'area attiva di battaglia, la situazione potrebbe farsi molto pericolosa, ed un qualsiasi gesto non ben calcolato non mancherebbe di provocare una deflagrazione di portata imprevedibile. Nel caso di un aperto scontro la 7ª flotta sarebbe costretta ad attaccare le basi militari cinesi dislocate lungo la fascia orientale del continente, per proteggersi dai massicci attacchi.

I cinesi lancerebbero contro le unità che operano agli ordini del vice-ammiraglio Alfred Pride (che comanda la squadra navale) imponenti formazioni di bombardieri e caccia a reazione oltre ad una piccola forza navale guidata da siluranti di fabbricazione russa. (E' stato accertato infatti che i comunisti hanno concentrato una flottiglia di sommergibili «Snorkel» di provenienza sovietica). Nel caso di un'evacuazione l'ammiraglio Pride dovrà prima di tutto preoccuparsi di garantirsi la supremazia aerea sulle isole Tachen così da proteggere i caccia-torpediniere ed i mezzi di sbarco che si dirigeranno a riva per aiutare i civili a sgomberare le isole.

Un caccia bombardiere nazionalista ha affondato a colpi di mitraglia una unità comunista in navigazione in quella zona. Nonostante la vivace reazione contraerea l'apparecchio riuscirà con una serie di picchiate a centrare in pieno il bersaglio incendiandolo. Lo stesso portavoce ha precisato che scopo di tali attacchi aerei è la distruzione di un certo numero di pezzi d'artiglieria che i comunisti sono riusciti ad installare in queste ultime ore sulle isole in loro possesso per ostacolare il più possibile le operazioni di sgombero. Particolarmente prese di mira alcune isole delle Tachen, dove si attende da un momento all'altro l'ordine di sgombero da parte dei comandi militari nazionalisti.

Da Long Beach si apprende stanziane che quel Comando della Marina ha annunciato che l'8 febbraio tre incrociatori pesanti, otto caccia-torpediniere e otto sottomarini lasceranno la base diretti in Estremo Oriente, dove si uniranno alla VII flotta nelle acque di Formosa.

Il comandante della formazione, ammiraglio Roland N. Smoot, ha dichiarato che la partenza di tali navi verso l'Estremo Oriente non rappresenta necessariamente l'invio di rinforzi. Si tratterebbe, a suo dire, di una operazione di ordinaria amministrazione progettata da tempo per effettuare manovre. Le navi in partenza sono gli incrociatori «Los Angeles», «Rochester» e «Baltimore» ed i caccia-torpediniere «Mansfield», «De Haven», «Swenson», «Collet-te», «Russ», «Everaile», «Higbee» e «Shelton».

Il «Baltimore» è atteso in giornata a Long Beach laddove egli otto caccia. In precedenza sono arrivate 13 unità. Altre undici seguiranno in un secondo tempo.

Infine da Washington si apprende che gli Stati Uniti non si opporrebbero ad un invito rivolto alla Cina perchè mandi una sua delegazione all'O.N.U. per assistere ad un eventuale dibattito sul ristabilimento della pace in Estremo Oriente. Una mozione richiedente l'apertura di questo dibattito che mira alla cessazione del fuoco sembra dovere essere presentata presto al Consiglio di Sicurezza dal rappresentante della Nuova Zelanda.

Gli osservatori militari e diplomatici ritengono che la questione della pace o della guerra fra la Cina comunista e gli Stati Uniti verrà decisa dai comunisti cinesi. E' opinione generale che le opposte dichiarazioni politiche fatte lunedì dal Presidente Eisenhower e dal primo ministro cinese Chu En Lai lascino fatto sorgere il pericolo di un conflitto, ma che malgrado ciò vi è ancora la possibilità di manovrare in modo da evitare una guerra aperta. Il punto principale tuttavia è di sapere se i «rossi» sono mossi da considerazioni puramente militari oppure se nelle loro manifestate intenzioni si trovano coinvolti anche interessi politici.

b.

CRONACA CITTADINA

Con la proporzionale o con il metodo maggioritario?

Le elezioni a Torino rinviate di un anno

Le dichiarazioni del Sindaco sulla scadenza del mandato - Il Parlamento deve ancora decidere sul sistema di nomina dei consiglieri comunali - Il corpo elettorale ha raggiunto in città i 562.263 iscritti, di cui 306.131 donne - L'imponente attrezzatura per i nuovi casellari

A Torino le elezioni amministrative saranno rinviate di un anno. Il Consiglio comunale, il cui mandato dovrebbe scadere il 10 giugno, sarà riconfermato con apposita legge fino alla primavera dell'anno prossimo.

La notizia, non ancora ufficiale, è stata confermata dal Sindaco. «*Le elezioni amministrative* — ha dichiarato l'avv. Peyron — *hanno dovuto essere rinviate* poichè il *Parlamento* non ha *ancora votato la nuova legge elettorale. Il Senato* e la *Camera dei deputati dovranno stabilire se far votare i cittadini con il sistema proporzionale o con quello maggioritario*».

Nelle ultime elezioni amministrative torinesi, quelle del 10 giugno 1951, si è votato secondo il sistema misto. In quell'occasione per la prima volta venne applicato il collegamento delle liste, detto anche apparentamento. Ora dovendosi modificare il sistema elettorale delle ultime elezioni amministrative, ed avendo il Parlamento deciso di modificare la legge che prevede il premio di maggioranza — in vigore per le elezioni politiche del 1953 — si dovrà studiare un nuovo metodo. In attesa delle decisioni del legislatori, le elezioni amministrative sono state rimandate.

Il ritardo consentirà alla Divisione elettorale di via Assarotti 2 di trasferire i suoi uffici in altra sede e riordinare i vari servizi per far fronte alla nuova chiamata alle urne dei torinesi. Il numero degli elettori nella nostra città è in costante aumento e dopo l'ultima revisione — portata a termine nei giorni scorsi — risultano iscritti alle liste 562.263 elettori di ambo i sessi. Dalle prime elezioni del dopoguerra — quelle del 2 giugno '46 a oggi — il numero degli elettori è aumentato di oltre 74 mila unità.

Recentemente il Ministero degli Interni ha diramato rigorose disposizioni relative all'attrezzatura degli uffici comunali elettorali. Le circolari impongono la creazione di due grandi schedari: uno «sezionale», in cui gli elettori sono raggruppati a seconda della sezione in cui devono votare, l'altro «generale» che contiene i nomi dei votanti, in ordine alfabetico. Tali schedari devono essere in ferro e per sistemarli convenientemente, lo ufficio di via Assarotti 2 si trasferirà tra qualche tempo nel palazzo del Juvarra di via del Carmine 12, già sede della Croce Rossa Italiana.

I primi scaffali sono già stati collocati nei saloni del palazzo e gli altri giungeranno nei prossimi giorni. Prima di utilizzare la vecchia costruzione, il Comune ha fatto saggiare dai tecnici la resistenza delle volte che dovranno sopportare un carico considerevole. Il solo schedario generale consta di 77 scaffali che pesano complessivamente 55 tonnellate ed hanno uno sviluppo di 56 metri. Le schedarie sezionale (20 mobili con 50 cassetti ognuno) pesa invece poco meno di 4 tonnellate. Per l'impianto dei due schedari il Comune ha speso 70 milioni, 12 dei quali stanziati dal Ministero a titolo di contributo. Nel grande palazzo di via del Carmine sarà allestito un grande reparto per la consegna dei certificati, che sostituirà l'ufficio provvisorio che si apre in tempo di elezioni presso la facoltà di economia e commercio in piazza Arbarello. Tale ufficio sarà al terzo piano e due grandi ascensori lo collegheranno con il piano terreno.

Gli elettori in 9 anni

	Maschi	Femmine	Totale
Elezioni politiche 2 giugno 1946:	234.307	303.251	537.558
» amministrative 24 novembre 1946:	215.619	262.000	477.619
» politiche 18 aprile 1948:	255.691	321.913	618.589
» amministrative 10 giugno 1951:	249.932	296.518	537.440
» politiche 7 giugno 1953:	258.743	300.674	564.418
Elettori iscritti al 15 gennaio 1955:	256.132	306.131	562.263

Sciagura tra le macerie

Roberto Di Muro, undicenne, è rimasto alle 11 circa

La tragedia dei bimbi che giocavano agli indiani

Crolla improvviso un enorme blocco di muraglia - Lo stoicismo dell'undicenne rimasto con un piede attanagliato dal macigno - I compagni fuggono terrorizzati in cerca di soccorso - Un quarto d'ora penzoloni, senza un grido di dolore, in attesa d'essere salvato

Fra i due macigni è rimasta la gamba di Roberto Di Muro

Roberto Di Muro, il ragazzo undicenne rimasto ferito ieri pomeriggio dal crollo di un cumulo di macerie fra cui stava giocando, sembra uno di quei piccoli eroi del De Amicis. Bruno, dal volto intelligente appena affilato dall'atroce dolore sofferto, con un'ombra di tristezza negli occhi neri, è immobile nel suo lettino alle Molinette, il piede sinistro contratto nella morsa dell'ingessatura. Il colore dei capelli, la carnagione abbronzata spiccano fra le lenzuola candide. Roberto Di Muro, undicenne, riesce a tenersi fermo solo a forza di volontà, ma non si lamenta, anzi dà prova di uno stoicismo straordinario in chi è poco più di un bimbo.

Ha sopportato con fermezza l'intervento operatorio che è durato quasi un'ora, perchè fu riportato la frattura del primo metatarso, una vasta ferita al dorso del piede e la schiacciamento dei muscoli. In pratica, l'estremità della gamba sinistra era ridotta ad una massa sanguinolenta e spappolata. Nè si lamenta ora che la gamba è stretta nell'armatura di gesso, con solo un piccolo taglio laterale, lasciato aperto per poter osservare se si manifesti qualche principio di suppurazione. Questa notte, grazie anche ai calmanti propinatigli ieri sera, ha potuto dormire, e stamane ci è informato dei suoi compagni, ha chiesto di leggere.

Forse la tragica avventura da lui vissuta ieri pomeriggio non è più che un ricordo lontano, già sbiadito, quale poteva toccare ad uno dei tanti eroi dei romanzi che preferisce. Dallo stesso fermezza d'animo, d'altronde, aveva già dato prova ieri pomeriggio, quando per più di un quarto d'ora era rimasto oppresso, a testa in giù, con il piede stretto fra due blocchi di calcestruzzo.

Che i ruderi esistenti sull'area di demolizione della cascina di via Giacomo Dina ultimi tre giorni di gennaio sono, in ascoli, i più freddi dell'anno: il record è stato battuto il 29 gennaio del 1929 quando il termometro ha segnato 13 gradi sotto zero.

I ragazzi della scuola vi hanno quindi fatto il loro terreno di giochi preferito: al termine delle lezioni, schizzano fuori e si precipitano a scorrazzare fra i ruderi, ad arrampicarsi sui pilastri pericolanti, che costituiscono un magnifico terreno d'avventura.

Così fecero ieri pomeriggio. Il Di Muro aveva fatto una scoperta, giocando agli indiani: un grosso ferro a tondino, che teneva agilo un'arcata. Forse si poteva divellerlo e venderlo. I ragazzi si misero all'opera, capeggiati dal Di Muro, che era riuscito a procurarsi un piccone. Verso le 17 uno dei pilastri era pressochè demolito: il ragazzo tentò di scardinare l'ultimo sostegno, scavalcandovi sopra un blocco di muratura. L'impresa riuscì, il tondino saltò via, ma contemporaneamente il pilastro crollò: Roberto Di Muro rimase imprigionato a mezz'aria, con il piede sinistro stretto fra blocchi del peso di almeno un quintale l'uno.

Fra grida di terrore e pianti, i compagni di gioco si dispersero in tutte le direzioni. Qualcuno corse direttamente a casa, altri percorsero fino in corso Unione Sovietica senza neppur mai volgersi indietro. Per fortuna, qualcuno aveva notato quella rapida fuga, aveva udito le grida e si era allarmato. Il primo ad accorrere fu Angelo Barberis, di 46 anni, che passava in via Giacomo Dina; poi si aggiunsero Giovanni Brugiafredo, di 34 anni, Giovanni Massimo, di 45, bidello della scuola Vidari, Luigi Bellina, di 32, il vigile del fuoco Brasca, ed altri. Intanto era passato circa un quarto d'ora, e Roberto Di Muro l'aveva trascorso in quella terribile posizione. Ma non si lamentava, benchè soffrisse dolori lancinanti. Solo quando vide i soccorritori mormorò: «Fate presto, per carità: non posso più resistere».

Occorsero gli sforzi congiunti di nove persone per deliberare i massi. Poi il ragazzo fu portato a braccia alla più vicina farmacia e di qui all'ospedale delle Molinette. I sanitari tentano di salvargli il piede; probabilmente vi riusciranno, ma si teme che l'arto non riacquisterà mai più la mobilità.

Nove pregiudicati fra gli undici giocatori d'azzardo

Una bisca clandestina in casa del pellicciaio

La polizia ha tratto irruzione questa notte in una bisca clandestina di via Principe Tommaso. Undici persone, fra cui nove pregiudicati, sono state portate in questura; il tenutario è arrestato. La squadra Mobile era da diverso tempo al corrente di quanto avveniva nottetempo nell'alloggio al primo piano di via Principe Tommaso 39, dove abita con la moglie il pellicciaio Teresio Frola, di 43 anni, che vi ha pure il laboratorio. Ma la cosa più difficile era il poterri entrare in modo da sorprendervi i giocatori sul fatto, poichè occorreva una parola d'ordine che solo gli iniziati conoscevano; la porta, per soprappiù, era munita di uno spioncino, attraverso il quale il Frola o la moglie potevano controllare l'identità dei nuovi arrivati. Allora si è ricorsi ad un espediente.

All'una di questa notte alcuni dalla Mobile e della Celere, guidati dal dott. Valerio, bloccavano tutte le uscite dallo stabile e si nascosero lungo le scale. Alla porta del pellicciaio suonò un agente, travestito da fattorino della posta. Quando lo spioncino si socchiuse, disse: «C'è un telegramma urgente!» e si qualificò un modello preparato per l'occasione.

La signora Frola non ebbe difficoltà ad aprire. Dietro allo pseudo fattorino fecero irruzione gli uomini della polizia. La sorpresa riuscì in pieno: nella sala di prova del laboratorio, arredata con poltrone e bar, ora pure un tavolo coperto da un tappeto verde, ingombro di mazzi di carte e di gettoni. Attorno erano sedute dieci persone, nessuna delle quali oppose resistenza. Per loro stesso ammissione stavano giocando allo «chemin de fer» ed al «baccarat», il pellicciaio e la moglie riscuotevano percentuali sulla puntata, depositandole di volta in volta in una piccola cassaforte; uno dei presenti, un operaio, aveva perso la mesata «ma quest'anno ha vinto».

Più i Frola che i giocatori sono stati portati in questura: nove di essi sono dei pregiudicati. Tre sono latitanti (tratteuti); inoltre il pellicciaio è denunciato in stato di arresto.

Nella foto, tra dei giovani che hanno prestato soccorso allo scolaro liberandolo dalla morsa

Drammatica caccia ai contrabbandieri da Rondissone a corso Vercelli

Inseguimento e sparatoria si concludono con uno scontro

Il grossista clandestino di tabacco catturato dai finanzieri e processato stamane per «direttà»

Il giorno dell'Epifania Adolfo Melni, abitante in piazza Castello 31, commerciante di autoveicoli, acquistava un'Alfa Romeo 2500. La rivendeva due giorni dopo per 350 mila lire con l'accordo di consegnarla entro il mese. Per mettere a frutto la somma, pensò di darsi al contrabbando di tabacco. Si recò ad Intra carico sulla macchina due sacchi di sigarette estere per circa 22 chilogrammi. La sera del 13 Adolfo Melni era di ritorno.

Alle 21.30 transitava sull'autostrada nei pressi di Rondissone. Le vide una pattuglia della Guardia di Finanza, anch'essa su Alfa Romeo. Sospettando che fosse un contrabbandiere, l'auto del finanzieri si pose all'inseguimento. Il Melni se n'accorse all'altezza del casello di Brandizzo. Allora schiacciò fino in fondo l'acceleratore e la macchina balzò velocissima. Dietro, la vettura della Finanza azionò la sirena per avvertire gli automobilisti che era in corso un'operazione di polizia.

Al termine dell'autostrada il Melni ebbe la fortuna di non trovare nessuna auto davanti a sè ed attraversò il casello senza arrestarsi. Sempre a fortissima velocità entrava in corso Vercelli, poi di colpo, senza alcun segnale, imboccava corso Napoli. L'auto della Guardia di Finanza inseguiva a poche decine di metri. All'altezza di via Cigna, il Melni bloccava per evitare a sinistra. L'Alfa Romeo dei finanzieri, non prevedendo la mossa, non poteva fermarsi in tempo ed urtava con la parte anteriore la fiancata sinistra dell'auto fuggitiva.

Le due macchine sbandavano paurosamente e soltanto l'abilità eccezionale dei due autisti evitava una sciagura.

Senza un momento di sosta, il contrabbandiere riprendeva la fuga e le guardie continuavano l'inseguimento, mentre la sirena urlavano per chiedere via libera. Da via Cigna si spostavano in corso Giulio Cesare, dirigendosi nuovamente verso l'autostrada, e qui gli inseguitori per un attimo riuscivano ad affiancarsi al Melni. Allora il brigadiere, che sedeva accanto all'autista, esplodeva alcuni colpi di pistola. L'auto contrabbandiera, non colpita, accelerava l'andatura, riportandosi lontana a quella della Finanza, poi frenava. Il colpo nella speranza che la macchina inseguitrice, per evitare lo scontro, sbandasse e si capovolgesse.

Il finanziere, con precisa ed ardita manovra, evitava l'urto e tornava in equilibrio l'auto. Il Melni nel frattempo poteva invertire la direzione di marcia e tornare verso la città. La caccia continuava nelle vie della barriera di Milano sino a che il fuggitivo era costretto ad arrestarsi in una strada nei pressi di via Cherubini che finiva in un prato.

Stamane dopo una istruttoria sommaria il Melni è comparso davanti alla I Sezione del Tribunale (Pres. Baracco, P. M. Cacciatore, Rendo) difeso dagli avvocati Auberti e Gino Obert.

Il P. M. ha chiesto la condanna a 3 anno e 8 mesi di reclusione con il pagamento della multa di 2 milioni e 600 mila lire. Il Tribunale ha ridotto la pena a 10 mesi e la multa ad un milione e 600 mila lire.

In memoria di F. Burzio

Nella ricorrenza del 7° anniversario della morte di Filippo Burzio è stata celebrata stamane da mons. Arcozzi Masino una Messa di suffragio nella cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore della chiesa di San Tommaso. Alla funzione erano presenti amici, giornalisti, artisti, estimatori dello Scomparso che si sono uniti alla vedova ed al figlio nell'immutato ricordo.

La "merla,, è incerta

Forse quest'anno non si verificherà la tradizionale ondata di freddo di fine gennaio

Con un cielo sole, cielo azzurro (salvo le foschie mattutine) ed ottime previsioni meteorologiche ci stiamo avvicinando al periodo della «merla». Il 29, 30, 31 di gennaio sono per tradizione i giorni più freddi dell'anno. Pare però che il '55 abbia deciso di fare un'eccezione. Cieloni ed anticicloni stanno ruotando e scontrandosi sul nostro cielo, se nella lotta vinceranno gli ultimi continueremo ad avere tempo buono.

«È possibile che si verifichi nei prossimi giorni un abbassamento di temperatura, ma non si tratterà di mutamenti importanti, osservano i meteorologi. Il primo quarto non dovrebbe, insomma, finire con un tepore quasi primaverile». Può darsi che i tecnici abbiano ragione, ma i torinesi sperano di vedere e sentire per credere. Ad ogni buon conto si preparino a ricevere il freddo acuto e penetrante caratteristico delle giornate della «merla».

Quale fondamento di vero abbiano le credenze popolari non è facile sapere: è certo però che gli

Echi di cronaca

MOBILIFICIO OSAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

che - cier - ma - ne - non - san - sen - si - si - so - sto

Formare 4 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un pensiero di Valery.

1. Fatte di capelli; 2. Asinerità; 3. Una fortissima; 4. Modo.

Soluzione del giuoco precedente

Riporto: «Una donna intelligente è una donna colta quale si può essere sciocchi quando si vuole».

DA VENERDI' AL DORIA

STATUTO
MASSIMO
OGGI
il film che ha entusiasmato il pubblico dei due mondi
JOHNNY GUITAR
TECHNICOLOR
con
JOAN CRAWFORD
STERLING HAYDEN
SCOTT BRADY
JOHNNY GUITAR
IL FILM DEL SUCCESSO
JOHNNY GUITAR
LA CANZONE DEL GIORNO

NAZIONALE
OGGI
JANE RUSSELL
nel TECHNICOLOR
R.K.O.-RADIO
La linea francese
con
GILBERT ROLAND
Arthur HUNNICUTT

UN FILM ECCEZIONALE PER UN PUBBLICO D'ECCEZIONE

OGGI CORSO OGGI
AUDIE MURPHY - DAN DURYEA
SUSAN CABOT - ANNE LANE

OGGI ASTOR OGGI
PATRICK - BELLARS - MORGAN

IL MARCHIO DEL COBRA

Donne, donne, donne e amore, questo è il film del buon amore
LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA

CINE TORINO
OGGI
UN FILM IN CINEMASCOPE
I GLADIATORI
TECHNICOLOR
con
VICTOR MATURE
SUSAN HAYWARD
L'EPOCA AUREA DEI CESARI
IN UNA VIOLENTA SPETTACOLARE

OGGI ALL'AUGUSTUS
L'ORO DI NAPOLI
di VITTORIO DE SICA
con
SILVANA MANGANO - VITTORIO DE SICA
SOPHIA LOREN - TOTO' - EDUARDO DE FILIPPO
E UN FILM PONTI DE LAURENTIIS
DISTRIBUZIONE PARAMOUNT

SPETTACOLI
Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Il più divertente film di
DANNY KAYE
UN PIZZICO DI FOLLIA
Grandioso tecnicolor Paramount

I BAMBINI MITOMANI

Non è vero che il fanciullo sia la "bocca della verità,,

Il numero dei fanciulli, maschi e femmine, capaci delle più inaudite menzogne è infinitamente superiore a quanto comunemente si crede - Di solito le punizioni aggravano il conflitto psichico, invece di inculcare il senso dell'onestà - La legge offre i mezzi per accertarsi se il fanciullo denunciante è o non è un mitomane?

Nostro servizio particolare

Milano, gennaio.

Quando si deve procedere all'estrazione dei numeri vincenti in una qualsiasi lotteria, e buona conversazione di far compiere il gesto dalla mano di un fanciullo. Questo perché si ritiene, per una simpatica ed edificante convenzione, che il fanciullo sia naturalmente incapace di inganni e di sopraffazione, sia ingenuo e schietto. La bocca del fanciullo, dice un proverbio antico quanto l'umanità, è la bocca stessa della verità. Una curiosa convenzione davvero, che però, in altre occasioni, gli adulti stessi provvedono a smentire: infatti con altrettanta facilità i genitori sorpettano la frottola nei racconti dei loro figli. Il naso di Pinocchio che si allunga ad ogni bugia detta alla fatina turchina non va molto d'accordo col candore immacolato del bambino che evoca i famosi numeri. Ora, se ci si dovesse basare non già sulla tradizione talvolta ingannevole ed incerta, ma sui dati obiettivi e spassionati della moderna psicologia, dovremmo affermare che il bambino è portato con assai maggior facilità a inventare storie che a mantenersi nei rigidi binari della verità «vera».

Frottole diverse

Uno studioso di psicologia infantile ha detto: «È l'età in cui l'individuo riesce il meno, e non per sua colpa, a vedere le facce in verità, questa è la fanciullezza. Badate bene: il bambino passa vicino alla verità forse più spesso di un adulto, ma trasforma con estrema facilità ciò che vede e ciò che sente secondo l'instabile e nebulosa interpretazione del suo mondo interiore. Intendiamoci: da una spontanea infantile deformazione della verità al racconto sistematico di frottole c'è una notevole differenza. Così come ce n'è fra le frottole del bambino che, secondo la trama classica della novellina da libro di lettura, nega di aver rubato il barattolo di marmellata e la frottola grossa ed immotivata del bambino che inventa per il gusto di inventare.

Gli psicologi, sottopongono a trattamento tutte le piccole e grandi irregolarità del carattere dei ragazzi, stanno da qualche tempo dedicandosi con particolare interesse al problema del «ragazzo mentitore». Un problema che le generazioni precedenti, basandosi su un criterio di valutazione soprattutto morale, risolvevano senza esitazione a scuola: oggi si è visto che le cause di menzogna sono molteplici, che qualche volta il raccontare abitualmente frottole è indice di «malattia» del carattere di cui la prima vittima è l'infelice ragazzo che è irresistibilmente spinto a mentire per reagire ad oscuri tormenti interiori, ed in questo caso le punizioni aggravano il conflitto psichico invece che inculcare il senso dell'onestà.

Scartando dunque la piccola frottola «da difesa» del bambino che vuol nascondere le marachelle o vuol evitare le eccessive percosse del genitore o vuol giustificare l'assenza ingiustificata da scuola, ci si trova di fronte in certi casi ad una abituale alterazione della realtà ed alla costruzione fantastica sistematica che ha un suo nome ed una sua configurazione ben precisa nella patologia psichica: è la «mitomania».

I ragazzi mitomani sono più numerosi di quanto non si creda; qualche volta si ammirano o si ridicolizza il ragazzo che è affetto da questa turba dell'immaginazione, convinti di assistere ad un guizzo di fantasia più spiccato del solito e si trascura, invece, il dramma interiore ed inconscio che alimenta il pulsare incessabile di «storie». Perché il vero guaio per alcuni mitomani sta in questo: che essi hanno costantemente bisogno di pubblico, in quanto le invenzioni sono elaborate appunto per far colpo sugli uditori e soddisfare così il bisogno profondo di subirsi e di affermarsi. E ad un certo punto sono gli uditori stessi a mantenere viva la abitudine cristallizzando il fanciullo in un giro vizioso in cui egli avverte confusamente che sarà ben accetto al pubblico — cioè alla società — solo fin quando sarà commovente con le invenzioni. In questi casi dunque la frottola non è mai senza un fine recondito e sconosciuto allo stesso inventore: il fine di dimostrare che si è qualcuno.

Effettivamente l'analisi psicologica di questi ragazzi ha messo a nudo spesso penose e misconosciute realtà di incomprensioni e di coercizioni disciplinari, di privazioni affettive. Sono facilmente mitomani, ha dimostrato una recente statistica, i ragazzi obbligati a vivere in istituti, quando potrebbero usufruire della vita di casa; i ragazzi ingelositi dalla presenza in famiglia di un congiunto preferito dai genitori; i ragazzi orfani ed affidati ad allevatori poco scrupolosi; i ragazzi che soffrono per qualche senso d'inferiorità verso il gruppo dei coetanei. Il triangolo «pane, amore e fantasia», reso celebre dal film, rappresenta un po' il piano d'appoggio della fragile personalità infantile. Quando mancano i primi due elementi, il quale fatale che sia il terzo ad ipertrofizzarsi per compenso.

Il curioso è che, parecchie volte, il contenuto delle fantasie del ragazzo mitomane non ha alcun rapporto con la privazione o l'insoddisfazione che le motivano: almeno non in modo apparente. Un ragazzo quasi abbandonato dai genitori, con i quali si vedeva solo a notte fatta quando rientravano a casa, dopo un primo periodo di invenzioni che magnificavano ai compagni di classe la propria famiglia come un modello di unione, si dedicò con una spregiudicata e fredda sistematicità a raccontare ai compagni appena giunta a scuola storie di investimenti stradali accaduti pochi istanti prima e dei quali erano stati vittime le madri dei compagni mentre tornavano a casa dall'avervi condotto i figli. L'angoscia di cui pativano i compagni era la compensazione della sua altrettanto angosciosa solitudine domestica, senza contare la caratteristica protezione dell'istituto verso la propria madre fredda e cattiva identificata simbolicamente nelle madri dei compagni vittime di favoleggiati investimenti.

Ma forse il settore più intricato e preoccupante è quello della mitomania a sfondo sessuale. Preoccupato non solo per la causale inconscia che provoca il mitomane a raccontare queste particolari storie, ma perché è quello in cui meno facilmente si sospetta la deliberata frottola. Si tema per prima cosa che vi sia un fondo di verità, in quanto molti adulti vivono con la più o meno coperta paura delle brutture, della oscurità e delle immoralità. Inoltre si pensa che sia impossibile per un minore inventare, talvolta con tanta dovizia di dettagli, degli episodi che a malapena potrebbe seguirsi un adulto esperto, senza invece considerare che può accadere che siano gli adulti stessi con le loro raccomandazioni preventive, a suggestionare il minorenne fornendogli materiale abbondante per le sue orripilanti frottole. Eppure le menzogne, le mitomanie in tale settore sono di gran lunga le più frequenti nella patologia della fanciullezza.

Vi sono implicati sia maschi che femmine, ma le ragazzine provvigiono nettamente in tutte le statistiche quando si considerino le classi di età che stanno intorno a quel delicatissimo periodo della pubertà. Racconti di esperienze subite o avvistate (in estremis la seconda che vi sia il desiderio di vittimismo o il bisogno di esaltare la propria virtù, già richiamata continuamente alla memoria dalle premurose raccomandazioni profilattiche di educatori o genitori), narrazioni di ripugnanti episodi commessi da terzi sono il pane abituale di questi mitomani.

Cimorero pubblicitario

Il pericolo del misconoscimento della mitomania diventa gravissimo quando, in virtù della «storia», si chiama in giudizio un innocente. Le cronache giudiziarie ci han stranamente di processi e di condanne erogate a persone accusate o tolte su deposizioni di giovani mitomani. Vi fu persino il caso di una denuncia collettiva, da parte di un gruppo di ragazzine, verso un uomo che una sera camminava dietro a loro seguendo involontariamente lo stesso percorso e che si sarebbe ingenuamente comportato. Ed si può dunque fare di un minore, come si può dubitare di una concorde testimonianza collettiva? L'uomo fu condannato, nonostante le sue disperate proteste, solo dopo alcuni anni di carcere fu liberato perché infine una delle sue spietate accusatrici di allora, fatta grande, si decise a rivelare la menzogna, sostenuta al processo da tutte le compagne per un non raro fenomeno di suggestione collettiva e di omertà. D'altra parte la psicologia giovanile è tale che, anche se inizialmente esistesse la convinzione che si tratti di una frottola, basta che si crei intorno al soggetto un forte interesse degli adulti, un clamore pubblicitario, un sussulto di tendenziose domande per creare a poco a poco la convinzione che i fatti sono realmente avvenuti (e dal momento che dimostrate di crederci tutti voi grandi — dice un ragazzo mitomane ad accusatore, — perché non dovrei credere anch'io alle storie che vi ho raccontato?). Ricordiamoci che questi soggetti anelano soprattutto ad essere qualcuno; inconsciamente sentono che il giorno in cui la bavale comune verità si rivelasse per bocca loro, cadrebbe tutto il piedistallo di glorioso momentanea: basta questo spietato amore a sé per impedire la ritrattazione. Oltre ai naturali timori delle sanzioni, per aver provocato tante clamore per nulla.

Un caso tipico

Ma la legge offre i mezzi per accertarsi se il minore denunciante è o non è un mitomane? E' una dibattuta e non risolta questione sulla quale il Codice di procedura penale non dà lumi sufficienti. Nel novembre del 1953 si tenne a Milano, sotto la presidenza di Enrico De Nicola, un Convegno nazionale di studi su alcuni scottanti problemi giudiziari; più illustri convenuti furono in maggioranza d'accordo nel ritenere giusto che in taluni casi il magistrato debba procedere ad indagare non sui fatti, ma anche sulla stessa personalità psichica della persona che si dichiara «offesa dal reato». E furono ampiamente ed espressamente esemplificati questi errori dovuti a denuncie di minori, particolarmente in un tema delicato. Un caso tipico, citato, fu quello in cui, oltre alla naturale tendenza alla fabulazione e di associava il timore di punizioni ed un gioco di vanità progressivo: una ragazzina, quasi una fanciulla, rientra tardi a casa una sera, le madre l'affronta, le chiede dove è stata, le dice che col buio si era in giro persone malintenzionate, taccia il scapito che meglio le dà retta alle chiacchiere di una di quelle, vede Pinocchio sul naso della figlia, denuncia ed arresta, le impone di dire la verità se no saranno guai; la confessione di una ipotetica ed inesistente aggressione viene fuori e passa quasi sulla falsariga dei precedenti, ma aggiungi più tremendi elementi materni, ci aggiungi più di il padre, fatti le polizia, la denuncia.

Così, in un crescendo che sembrerebbe grottesco e talvolta diviene tragico, la piccola bugia può essere costretta ad entrare in campo a causa di deviazioni della psicologia infantile che però non si attenta di esplorare e di sviscerare per carenza di tassative disposizioni ed anche per il tradizionale credito all'innocuità dei nostri bambini. Ignare così possono trasformarsi in implacabili accusatori: basti pensare al caso Ghorpi, di qualche anno fa, quando a Roma un padre fu ritenuto in stato di accusa per omicidio solo perché suo figlio di quattro anni, unica presente in casa, diceva tutto allegro che il papà aveva fatto «bum!». Furono le inoppugnabili prove di fatto e le indagini della polizia scientifica a scagionare; dopo lunghe traversie, il marito della suicida.

Dino Origlia

Per le nozze di Maria Pia

Umberto di Savoia colto dall'obiettivo all'aeroporto di Lisbona al suo ritorno dalla Svizzera. L'ex-re ha trascorso alcuni giorni con la consorte per prendere accordi in merito alle prossime nozze della figlia Maria Pia con Alessandro di Jugoslavia. (Telefoto)

Il sistema americano del pagamento a rate

Circa cinque milioni di famiglie statunitensi possiedono l'auto e ogni sorta d'apparecchi elettro-domestici grazie agli istituti di credito - C'è persino gente che costruisce la propria carriera sui debiti - Il caso Nixon e quello di un giovane architetto francese

Nostro servizio particolare

New York, gennaio.

Negli Stati Uniti più della metà delle vendite al minuto si regolano mediante [illegible] alla carta, le quali implicano soltanto un simbolico scambio di denaro. Così circa cinque milioni di famiglie americane possiedono la loro automobile in comune con una società di credito e l'ottanta per cento degli acquisti di mobili è pagato a rate.

Dopo gli avvenimenti della Corea le compere a rata raggiunsero la cifra di tredici miliardi e mezzo di dollari, cioè pressapoco quattro volte la cifra toccata intorno al 1920, anno di notevole prosperità. Poichè oggi non ci si limita a vendere a rate l'automobile ed il frigorifero, la macchina lavabiancheria e l'apparecchio televisivo, l'enciclopedia ed il mascolatore elettrico, le pellicce ed il vestito; ma le imprese commerciali, assillate dal problema di allargare il loro mercato, cercano sempre nuove formule e combinazioni per allettare gli eventuali clienti. Di recente una ditta di Boston offriva una macchina lavapiatti con le consuete facilitazioni di pagamento ed un anno di provvista in prodotti alimentari; ed un macellaio di Chicago appendeva all'ingresso del suo negozio un cartello con la seguente dicitura: «Desiderate acquistare bistecche? Fate un primo versamento di un dollaro; poi pagate un dollaro alla settimana».

In America, dove si è data il caso di avvocati che hanno chiesto ai loro clienti condannati a pagare un'ammenda potevano pagarla a rate, con tale sistema si comperano biglietti di teatro o d'escursioni; e durante l'inverno, quando per le strade si rabbrividisce per il freddo, si gustano in anticipo, appunto in virtù del pagamento rateale, le delizie della villeggiatura. Le stesse banche che una volta abbandonavano il settore dei pagamenti rateali ai piccoli istituti di credito che recitavano la maggior parte della loro clientela fra i meno abbienti, negli affollati quartieri popolari, adesso non si perdono di offrire i loro servigi e fanno in questo senso una pirotecnica pubblicità.

E che il sistema della vendita a credito è entrato nell'ordinario costume della vita americana, influendo in modo decisivo allo sviluppo dell'industria e del commercio. Infatti gli oggetti il considerevole valore pone mesi alla portata di gente che altrimenti non avrebbe avuto modo di procurarseli. Diceva di recente un noto medico radiologo: «La carriera costruita a credito è oggi obbligatoria. Nella mia specialità che esige l'impianto di apparecchi molto costosi, non ci sarebbero che dei figli di milionari o dei principianti: d'almeno 45 anni se non esistesse la possibilità della compera a credito. In fondo costruire la propria carriera sui debiti può fare aumentare i patemi d'animo ed i mali di cuore; ma, in definitiva, vuol dire non aspettare d'esser morti per vivere».

Ma uno dei fatti più straordinari e sensazionali è, senza dubbio, quello raccontato tempo fa con beneplacere trionfante da Nixon, il vice-presidente degli Stati Uniti, a settanta milioni di appassionati degli schermi televisivi. Egli aveva pagato a rate la sua scalata alla Casa Bianca, dopo aver trovato in un annunzio economico l'offerta di una candidatura politica fatta da un club di miliardari. Confessò, senza rivelare a trattenere le lagrime, mentre sfogliava i conti domestici, la lista dei suoi impegni e delle sue preoccupazioni: la casa non ancora terminata di pagare, la macchina comperata a credito, un prestito di 500 dollari per l'assicurazione della vita, il mobilio da pagare a rate...

Va bene che Nixon era figlio di un droghiere ed aveva fatto gli studi continuando a vendere marmellata e caffè nel negozio paterno, ed aveva iniziato la carriera d'avvocato acquistando a rate la macchina da scrivere e si sentiva perciò ridotto a tutto; ma l'idea di non poter far fronte a quella massa di debiti bastava per causare l'insonnia al tipo più indifferente.

Proprio al contrario di quel che avviene ad un giovane architetto francese, a cui una ditta per una somma modesta non pagata scopre le batterie. L'architetto risiedeva a Parigi e figurava proprietario di un appartamento nei pressi dell'Etoile, oltre a possedere una bellissima macchina. A considerarne come era impiantato e quale era il suo tenore di vita diventava inspiegabile il fatto che egli avesse comperato a credito un'enciclopedia di diecimila franchi. Fu così che si scoprì tutta la trama del suo comportamento. Il giovane architetto, nativo della zona di Limoges aveva conosciuto agli sport invernali una graziosa ragazza, figlia di un grande impresario. Per poterla sposare e poter far carriera era venuto a Parigi dopo aver venduto una cascina lasciatagli dalla madre.

Cominciò con l'acquistare a credito un anello di fidanzamento, per il quale aveva anticipato dodici mila franchi. Servendosi delle relazioni del futuro suocero era riuscito a trovare un magnifico appartamento versando soltanto cinquecentomila franchi. Frequentando per un paio di settimane negozi e magazzini s'era scelto un mobilio di prim'ordine, per il quale aveva dato un acconto di 425 mila franchi. Vennero poi la radio (tremila franchi) l'automobile (725 mila franchi) e l'arredamento modernissimo della cucina che costava 240 mila franchi. In totale aveva diciotto creditori, ma spendendo meno d'un milione e mezzo s'era procurato un confort che valeva una dozzina di milioni, facendo rimanere a bocca aperta i genitori della fidanzata che non ebbero così nessuna ragione per opporsi al matrimonio.

Il giovane architetto, messo alle strette dall'agente di un istituto di credito, dichiarò che la sua insolvibilità era soltanto temporanea. «La banca — continuò — non perderà niente ed è più che probabile che lo, d'ora in poi, sia in grado di pagare mensilmente le mie rate, anche se esse, in complesso, ammontano a settecentomila franchi. Tenga presente che la mia audacia a far debiti mi ha consentito di diventare socio di mio suocero, non impiegato. Sono già stato incaricato della costruzione d'una serie d'immobili per il valore di alcuni miliardi. La mia riuscita è nell'interesse degli stessi miei creditori, con i quali io, in sostanza, sono legato a filo doppio. Essi non hanno quindi da ripromettersi nulla di buono nel caso in cui mi abbattessero. Io che farei ora destinato a finire impiegato in un ufficio mi trovo davanti ad un avvenire pieno di grandi cose, grazie ai benefici del credito. A 25 anni e con l'impeto del mio ingegno assicuro che non è il caso di farmi scivolare e rompere una gamba sulla buccia di banana di una minima rata non pagata...».

Non può dirsi che il ragionamento del giovane architetto — anche se il suo modo di comportarsi non può essere approvato da tutti — non risponda ad un'intima logica e non fili.

Un vantaggio evidente dei pagamenti rateali è l'aumento delle vendite che, a sua volta, rende possibile la riduzione dei prezzi in conseguenza d'una sempre più larga fabbricazione in serie; e questo, infine, determina nuovi impieghi di capitale ed altre domande di prodotti. Tale ciclo esercita un'altra benefica influenza: la pronuvie degli apparecchi che fanno economizzare il tempo (una casalinga col mescolatore si fa in un minuto e col rasoio elettrico ci si può radere/vestiti di tutto punto, in tre minuti) e si comperano a rate, aumentano il numero delle ore che si possono dedicare ai divertimenti, sicchè diventa sempre più difficile resistere alle offerte delle rateizzazioni che sfornano i fabbricanti di apparecchi radio e televisivi e che garantiscono sempre nuovi perfezionamenti.

a. g.

La linea della donna 1955 nelle presentazioni a Palazzo Pitti

I creatori dell'eleganza tendono a dare maggiore armonia alle proporzioni femminili - «Banjo» «Corolla», «Zeffiro» e «Sirena» sono i nomi che distinguono queste tendenze - I cappellini e i costumi da mare - Giacchetti da marziano e abiti-camicia - La festosa apparizione delle indossatrici

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

Nella sala Bianca di Palazzo Pitti si susseguono le sfilate di modelli primaverili ed estivi. I migliori creatori italiani hanno portato a Firenze le loro ultime novità per presentarle ai compratori stranieri e alla stampa specializzata.

Cappellini, nevari abiti da città, eccentrici costumi da mare vengono dedicati alla donna 1955. Anche se in fatto di moda si sta facendo più letteratura che creazione, si può dire che gli sforzi dei sarti italiani mirano a mettere a fuoco la «linea slanciata» intorno alla quale già tanto chiasso si è fatto.

Per la primavera, però, con una decina di «linee», definite nei modi più fantasiosi, i creatori tendono a dare alle proporzioni femminili una maggiore armonia d'insieme. In altre parole, non si accontentano di fissare una linea affusolata e di portarla alle estreme conseguenze; vi è piuttosto, in tutti, la preoccupazione di fondere la linea slanciata del busto allungato con l'ampiezza delle gonne disposta molto [illegible] il basso.

Si può parlare di «linea naturale» che sottolinea il desiderio di semplificare al massimo le proporzioni del busto e porta quindi fatalmente ad un ripetersi di busti slanciati.

Il particolare più importante è tuttavia rappresentato dal fatto che lo scivolare della vita non soffoca la linea del corpo: il tessuto segue la forma del busto, segna appena la vita e scende sui fianchi sino a incontrare una cucitura, una fascia o la massa delle pieghe.

«Banjo», «Corolla», «Zeffiro», «Sirena», sono i nomi che distinguono queste tendenze, che hanno la stessa base pratica: quella di piacere al maggior numero possibile di donne. Esse, infatti, non si accontentano mai dell'assolutamente puro e dell'assolutamente spoglio, ma cercano sempre di ingentilirsi e di arricchirsi di accessori spiccatamente femminili.

Tutte le ampiezze partono dai fianchi, seguendo proporzioni piene nei modelli da mattino e ricchissime increspature in quelle del pomeriggio e da sera. V'è un netto contrasto tra le linee tese del tailleur e dei modelli e quelle degli abiti stili e vaporosi per pomeriggio eleganti e per sera.

La presentazione di modelli estivi che siano a vapori modo, le più spettacolari e divertenti. Come sempre, il pubblico si è assai divertito nell'ammirare le festose apparizioni di gruppi di indossatrici che improvvisano il successo soprattutto attraverso pittoresche note di colore. Abbiamo visto cappelli da gondoliere, stravaganti mascherine e pantaloni aderenti, di ogni lunghezza. Un noto creatore ha presentato un gruppo di cassocche con pantaloni, dagli audaci e più diversi colori, per ciascun giorno della settimana.

Per la presentazione della «linea Sirena» è comparsa sulla passerella una sirena quasi autentica: persino i capelli erano di un brillante turchino. I compratori stranieri si sono particolarmente interessati ai tessuti impiegati dalle creatrici di alta moda e in special modo alle rustiche tele di lana, alle ricche sete unite a stampate, ai rasatelli di cotone, ai tessuti operati e ai crêpes di ogni tipo. Le colorazioni variano dal bianco-burro al *beige* corda, dalla champagne a una serie di teni pastello di delicatissimo effetto: verde pistacchio, numerose sfumature di rosa, azzurro, giallo «succo di limone», giallo «spiga matura» e parecchi toni asiduli che ricordano i canditi.

Fra questi colori caldi, spiccano alcune note sgargianti, nelle quali dominano il rosso, il blu Capri e squillanti accenti corallo.

La linea longitudinale si è dunque ormai affermata anche in Italia. Essa piace indubbiamente anche ai compratori stranieri, che quest'anno affollano più numerosi che per il passato la grande sala delle sfilate di Palazzo Pitti. Essi parlano ormai con molta confidenza dei corti giacchetti da marziano, degli abiti-camicia, dolcemente «banjo», della linea «Sirena» che significa che quale novità, che del resto erano nell'aria, hanno fatto immediata presa.

Anna Vanner

Un modello di raffinata presentato a Palazzo Pitti

Caccia nel Napoletano a due fratelli assassini

Napoli, mercoledì sera.

Due fratelli, Carlo e Giuseppe Loreto-Montefusco, hanno ieri all'alba ucciso a colpi di fucile Vincenzo Scotti. L'omicidio è stato perpetrato in contrada Arcopinto di Afragola, presso una fornace di calce. I due fratelli, secondo le risultanze delle prime indagini, si erano appostati dietro una siepe, a breve distanza dalla fornace, durante la notte, e hanno aperto il fuoco. Lo Scotti ha tratto di tasca una pistola ed ha premuto il grilletto, ma l'arma si è inceppata.

Fallito questo estremo tentativo di difesa, Vincenzo Scotti è caduto colpito a morte da due proiettili al fianco destro. Il suo cadavere, con accanto la rivoltella, è stato trovato da alcuni contadini accorsi agli spari. I carabinieri sono riusciti quasi subito a identificare i colpevoli ed a rintracciarli che cercavano di darsi alla fuga. In seguito alla conclusione a lui favorevole di una controversia giudiziaria relativa alla gestione della fornace di calce.

Una vasta inchiesta è in corso nelle campagne circostanti Afragola per [illegible] assassini.

Gli astri: Luna in Pesci in trigono a Giove, Urano e Saturno e quadrato a Venere. Successi e intuizioni felici. Discordie solo nell'amore e per gente di cinematografo. Tipi: Cancro, Leone, Vergine.

Cancro: non date peso alle tristezze che vi fa vedere nero, ma abbandonatevi all'istinto e vedrete che tutto andrà per il meglio. Le male parole che vi hanno detto saranno ribadite sul nemico stesso.

Leone: meglio non insistere troppo su una casa dove il torto è pienamente vostro. Se volete chiarificazioni più concrete, non vi è che l'orescopo personale che ve le può dare.

Vergine: una persona che ha delle manie di persecuzione e di grandezza, cercherà di invitarvi ad un banchetto per far di voi il suo simbolo. Siate in guardia e parate i colpi mancini.

A tutti i rimanenti segni dello zodiaco le previsioni dicono: Ariete: non giocate di testa con chi ha il manico in mano, ma solo diplomaticamente potete avere la meglio. Toro: per pochi istanti non vi siete messi in un bel pasticcio. Attenti nelle cre sciali di non replicare, potrebbe andare peggio questa volta. Gemelli: gli approcci che dovete avere saranno senz'altro buoni, purché da parte vostra ci sia comprensione. Bilancia: vita bella e sfiancuoca vi aspetta se dalla finestra saprete cavarne tutto il buono che vi può dare. Scorpione: un buon guadagno improvviso vi verrà dall'impiego o da uno spostamento di merce. Sagittario: la corsa folle deve essere frenata al più presto per evitare cose irreparabili. Capricorno: i segni vanno sempre presi alla lettera. Attenti però alle cattive influenze. Acquario: una donna vi sta abbandonando. Cercate di ripari prima che sia troppo tardi. Pesci: le vostre idee eccentriche non vanno a genio alla persona che voi amate.

T. Falconidesi

Delfino arpionato a Messina

Messina, mercoledì sera.

Un meraviglioso esemplare di delfino, del peso di circa tre quintali, è stato arpionato nelle acque dello Stretto dal pescatore Domenico Siracusa. Il grosso delfino faceva parte di un branco che, seguendo una flotta mercantile marina proveniente dal Mar Jonio, si spingeva verso il Tirreno.

SPETTACOLI D'OGGI

CAFFÈ E RISTORANTI

Prenotate biglietti [illegible] via Roma ang. Berchio, tel. 43.318

Alfieri: ore 21.15: Comp. Adani-Bonazzi-Tedeschi in «Barzizza-D'Angelo in «La dodicesima notte» di William Shakespeare.

Auditorium di Torino: venerdì 28 gennaio ore 21 Concerto sinfonico. Direttore I. Markevitch. Musiche di Brahms, Bartoli, Ravel.

Carignano (Comp. Brignone-Randone-Santuccio-Volonghi). Riso: «Anche le donne hanno perso la guerra». Novità «Curano il malato», Ultimo, tutto.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra faunistica, rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19, 21-1 Orch. M.° Di Nunzio; cant. Mariorana e Vigna Castellino; 17-21 Orch. Rosciot.

Eden Dance: 21 Orch. Cerasuoli.

Fiera Club: 21 Free Buscaglione.

Vanalo Café chantant, Medici 112.

Gaudio Dance: ore 16.30; e 21.

Gay Dance: 17 e 21 Or. Angelini

Hollywood Dance: 21 Or. Gimmi

La Perla: ore 21 Orch. Gimelli.

Principe 21 Wanderful-Damonte, c. Gemmy Sandra. Dir. Mc Gallo

Smeraldo Club Golfo 3, t. 682.470: 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco.

c. Cortesi-Perello. Dir. Mc Cariga

Trocadero 17 e 21: successo Zardi

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Chatham T. Rossi 5; Trombetta, Attr. spagnole; I 2 de Eta Cruz.

Columbia Dance: v. Golto 3 bis, tel. 83-142, Attrz. Orch. Armand.

Dadaus, ore 21.30-3; dance, attrazioni. Orchestra Lana.

Fatorli Club Cavour 8, tel. 44-790; 22-3 danze, Vickie Henderson.

Maison des Artistes (ml. 47-086) Bar Ristorante Danse 21.30-3.

Taverneta Bar Scatriere, via Amendola 10, tel. 47-833; Arte varia, Allegrini e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9; 15 e 21: Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Bolibò rosso» techn. E. Curtis, P. Lauria, Dan Taylor.

Astor: «Il marchio del cobra» N. Patrick, E. Selters, T. Morgan.

Cerso: «La mano vendicatrice» techn. Audie Murphy, Abby Lane

Doria: «Il Cardinale Lambertini», Gino Cervi, Nadia Gray.

Lux: «La vendetta di Montecristo», a colori, con Jean Marais.

Maffei: «Lo sprotato» con Pierre Fresnay. Ultima spettac. ore 23.

Metro-Cristallo: «Rapidolka» tech. Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman, J. Ericson. Matt. 10.30.

Imperiali: «Riccardo Cuor di Leone», CinemaScope con Wmarcolo, Rex Harrison, V. Mayo, Sanders.

Vittoria «Le vacanze del Sor Clemente» A. Talegalli, V. Bionio.

Ariston: «Un americano a Roma», A. Sordi, M. Pia Casilio.

Augustus «Oro di Napoli» S. Mangano, De Sica, E. Lorens; Tot.

Nazionale: «La linea francese» techn. Jane Russel, G. Roland.

Torino: «I gladiatori» in techn. Cinemascope, V. Mature.

Alexandre: «Pisello di follia» in techn. con Danny Kaye.

Capitol: «Pisello di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Faro: «Un pisello di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Giuduja: La porta del mistero, Van Johnson, Jane Allyson.

Hollywood: I prigionieri del cielo, CinemaScope, J. Wayne C. Trevor

Ideal: «Invasore bianco» techn. in CinemaScope, Guy Madison, J. Weldor, J. Whitmore.

Massimo: «Jonny Guitar» Trucolor. Joan Crawford, S. Hayden.

Principe: «Prigionieri del cielo», CinemaScope, J. Wayne, C. Trevor

Statuto: «Johnny Guitar» Trucolor. Joan Crawford, S. Hayden.

Adriana (v. Sacchi 32): «Il peccatore della Louisiana» tech. Lemaire.

Alfi: Casa Ricordi, tech., M. Toren, G. Forzutti, M. Bru, M. Frosi

La Perla «La pista degli elefanti» Regina «Storia di Gian Miller».

Astri «Mogambo» techn. con Ava Gardner e Clarke Gable. Ap. 15.

Olimpia «Processo alla Vandoni tech.: «La furia umana».

P. Nuova Americano nella Casbah. Apertura ore 16.

Romano «Il viale della speranza» v. riv. Vici De Sofi 16.45 e 21.15.

S. Felice: «Illusione» Martha Toren, Claude Rains, in techn.

Cabiria (Da Veranzano 49) «Tutto può accadere» con J. Ferrer, 19.15

Espero «Quo vadis» colossale, R. Taylor, Deborah Kerr. Schermo panoramico. Le spettacole 19.15 ultimo 22. Platea 180, Galleria 220.

Italiano: Precipitevolissimevolmente Miraflori: «Fritto proibito».

Vittoria: «Fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger. Technic.

Ulisse «Storia di Gian Miller» techn. James Stewart, J. Allyson.

Trojan: «La vendetta di Montecristo», a colori, con Jean Marais.

Maffei: «Lo sprotato» con Pierre Fresnay. Ultima spettac. ore 23.

Metro-Cristallo: «Rapidolka» tech. Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman, J. Ericson. Matt. 10.30.

Imperiali: «Riccardo Cuor di Leone», CinemaScope con Wmarcolo, Rex Harrison, V. Mayo, Sanders.

Vittoria «Le vacanze del Sor Clemente» A. Talegalli, V. Bionio.

Ariston: «Un americano a Roma», A. Sordi, M. Pia Casilio.

Augustus «Oro di Napoli» S. Mangano, De Sica, E. Lorens; Tot.

Nazionale: «La linea francese» techn. Jane Russel, G. Roland.

Torino: «I gladiatori» in techn. Cinemascope, V. Mature.

Alexandre: «Pisello di follia» in techn. con Danny Kaye.

Capitol: «Pisello di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Faro: «Un pisello di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Giuduja: La porta del mistero, Van Johnson, Jane Allyson.

Hollywood: I prigionieri del cielo, CinemaScope, J. Wayne C. Trevor

Ideal: «Invasore bianco» techn. in CinemaScope, Guy Madison, J. Weldor, J. Whitmore.

Massimo: «Jonny Guitar» Trucolor. Joan Crawford, S. Hayden.

Principe: «Prigionieri del cielo», CinemaScope, J. Wayne, C. Trevor

Statuto: «Johnny Guitar» Trucolor. Joan Crawford, S. Hayden.

Adriana (v. Sacchi 32): «Il peccatore della Louisiana» tech. Lemaire.

Alfi: Casa Ricordi, tech., M. Toren, G. Forzutti, M. Bru, M. Frosi

La Perla «La pista degli elefanti» Regina «Storia di Gian Miller».

Astri «Mogambo» techn. con Ava Gardner e Clarke Gable. Ap. 15.

Olimpia «Processo alla Vandoni tech.: «La furia umana».

P. Nuova Americano nella Casbah. Apertura ore 16.

Romano «Il viale della speranza» v. riv. Vici De Sofi 16.45 e 21.15.

S. Felice: «Illusione» Martha Toren, Claude Rains, in techn.

Cabiria (Da Veranzano 49) «Tutto può accadere» con J. Ferrer, 19.15

Espero «Quo vadis» colossale, R. Taylor, Deborah Kerr. Schermo panoramico. Le spettacole 19.15 ultimo 22. Platea 180, Galleria 220.

Italiano: Precipitevolissimevolmente Miraflori: «Fritto proibito».

Vittoria: «Fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger. Technic.

Ulisse «Storia di Gian Miller» techn. James Stewart, J. Allyson.

Trojan: «La vendetta di Montecristo», a colori, con Jean Marais.

Maffei: «Lo sprotato» con Pierre Fresnay. Ultima spettac. ore 23.

Metro-Cristallo: «Rapidolka» tech. Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman, J. Ericson. Matt. 10.30.

Imperiali: «Riccardo Cuor di Leone», CinemaScope con Wmarcolo, Rex Harrison, V. Mayo, Sanders.

Vittoria «Le vacanze del Sor Clemente» A. Talegalli, V. Bionio.

Ariston: «Un americano a Roma», A. Sordi, M. Pia Casilio.

Augustus «Oro di Napoli» S. Mangano, De Sica, E. Lorens; Tot.

Nazionale: «La linea francese» techn. Jane Russel, G. Roland.

Torino: «I gladiatori» in techn. Cinemascope, V. Mature.

Alexandre: «Pisello di follia» in techn. con Danny Kaye.

Capitol: «Pisello di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Faro: «Un pisello di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Giuduja: La porta del mistero, Van Johnson, Jane Allyson.

Hollywood: I prigionieri del cielo, CinemaScope, J. Wayne C. Trevor

Ideal: «Invasore bianco» techn. in CinemaScope, Guy Madison, J. Weldor, J. Whitmore.

Massimo: «Jonny Guitar» Trucolor. Joan Crawford, S. Hayden.

Principe: «Prigionieri del cielo», CinemaScope, J. Wayne, C. Trevor

Statuto: «Johnny Guitar» Trucolor. Joan Crawford, S. Hayden.

Adriana (v. Sacchi 32): «Il peccatore della Louisiana» tech. Lemaire.

Alfi: Casa Ricordi, tech., M. Toren, G. Forzutti, M. Bru, M. Frosi

La Perla «La pista degli elefanti» Regina «Storia di Gian Miller».

Astri «Mogambo» techn. con Ava Gardner e Clarke Gable. Ap. 15.

Olimpia «Processo alla Vandoni tech.: «La furia umana».

P. Nuova Americano nella Casbah. Apertura ore 16.

Romano «Il viale della speranza» v. riv. Vici De Sofi 16.45 e 21.15.

S. Felice: «Illusione» Martha Toren, Claude Rains, in techn.

Cabiria (Da Veranzano 49) «Tutto può accadere» con J. Ferrer, 19.15

Espero «Quo vadis» colossale, R. Taylor, Deborah Kerr. Schermo panoramico. Le spettacole 19.15 ult

RADIO E TV: GLI APPARECCHI DEL 1955

La "Modulazione di frequenza„ ha rivoluzionato la radiotecnica

Le normali trasmissioni ci privavano della metà dei suoni percepibili dal nostro orecchio - I miracoli delle onde che si arrestano dinanzi alle montagne

La «cosiddetta» è un fenomeno del quale sono schiave anche le onde hertziane.

Anche l'etere è ormai divenuto troppo angusto per l'umanità e le trasmissioni radiofoniche che si incrociano, imprigionando il globo terracqueo in una fitta rete di parole e di suoni, da città a città, da nazione a nazione, da continente a continente, spesso si accavallano confondendosi a vicenda.

Per questo, convenzioni internazionali regolano il «traffico» delle trasmissioni radiofoniche con norme severe che impongono limiti di comune accordo accettati.

Una di queste norme fondamentali è quella che stabilisce in 8000 cicli il limite massimo per le stazioni trasmittenti in A.M. (modulazione di ampiezza). Per chiarire precisiamo subito che le normali trasmissioni in «onde medie» sono tutte comprese entro questo rigoroso limite.

Apparentemente l'audizione è chiara o, perlomeno, abbastanza fedele.

In realtà, con questo genere di trasmissioni giungono al nostro orecchio soltanto le metà dei suoni che esso potrebbe percepire.

La «stereofonia»

Basta questa affermazione per far comprendere le difficoltà che ogni costruttore di apparecchi radio affronta per migliorare il rendimento acustico dei suoi apparecchi al fine di avvicinarsi al massimo alla realtà, recuperando quanto più possibile di quel 50 per cento dei suoni che nelle trasmissioni vanno perduti.

Continui perfezionamenti sono in atto: il più recente è quello degli altoparlanti multipli e della «stereofonia» (il 3 D); si tratta in sostanza, di perfezionamenti precisi ma che non possono costituire un rimedio sostanziale dinanzi ad un problema che non è dell'apparecchio, ma della trasmissione.

Ad ovviare a questo inconveniente della «cosiddetta» è giunto, accolto dai più immediato e caloroso successo, il nuovo sistema di trasmissione F.M. (a Modulazione di Frequenza).

L'etere sovrappopolato

L'adozione di questo nuovo sistema in Italia fu conseguente alla istituzione del III Programma e delle trasmissioni televisive. In entrambi i casi la R.A.I. si è trovata dinanzi ad una unica, uguale difficoltà: come far passare il «canale» sonoro del III Programma e quello della T.V. in un etere così sovrappopolato?

I risultati già ottenuti all'estero e le numerose esperienze fatte anche in Italia indicarono la strada: bastava sfruttare le proprietà di quelle onde metriche che sino ad allora erano state «scartate» perchè non riuscivano a scavalcare gli ostacoli naturali (montagne, ecc.) ed a superare l'orizzonte ottico teorico delimitato dalla sfericità della terra.

Queste particolarità negative delle onde a sviluppo orizzontale (modulazione di frequenza) hanno fatto, con il divenire qualità positive proprio perchè, non avendo che un raggio d'azione limitato, nessun disturbo potevano arrecare ad altre stazioni e tranquillamente vivere nel loro breve settore di cielo.

Ma, superata la difficoltà della cosiddetta, ci si avvide di meravigliosi vantaggi che questo sistema di trasmissioni offriva: primo fra tutti quello di poter impunemente varcare quel famoso limite degli 8000 cicli senza timore di disturbare nessuno e quindi riuscendo ad occupare una gamma di frequenze più che sufficienti a coprire integralmente la capacità ricettiva dell'orecchio umano.

E non fu tutto: la sempre crescente formazione di disturbi elettrici e di campi parassitari ha creato la necessità di combattere questi fattori, non soltanto meccanicamente (antenne speciali, discese antiparassitarie, ecc.) ma anche elettricamente, eliminando cioè le frequenze nelle quali viene riprodotto il suono-disturbo.

Questa eliminazione portava, nel sistema A. M. (modulazione di ampiezza) ad inevitabili altri inconvenienti perchè spesso ne conseguiva una limitazione della già scarsa fedeltà di riproduzione.

Con il sistema a F. M. (modulazione di frequenza) l'impiego di una sola valvola è sufficiente per eliminare la cosiddetta «gamma di disturbo» senza menomamente turbare la fedeltà di riproduzione.

Ecco perchè la RAI, superato brillantemente l'ostacolo sorto per il III Programma e per l'onda sonora delle trasmissioni televisive, ha esteso le trasmissioni a «modulazione di frequenza» a tutti i suoi programmi.

Fedeltà di riproduzione

I consensi fra gli ascoltatori furono immediati e calorosissimi, tanto che oggi si va generalizzando l'uso di apparecchi ricevenți dotati della M. F. e che, anche in Italia (come negli USA ed in Germania, dove tutti gli apparecchi posti in commercio dispongono della M. F.) si comincia a considerare ogni apparecchio radioricevente senza M. F. tecnicamente superato.

l. a.

Un salone di montaggio «a catena» nello stabilimento Blaupunkt di Hildesheim

lo spettatore ricorda

la TV vi dà appuntamento ogni lunedì sera per la trasmissione a premi

lo spettatore ricorda

possono partecipare al concorso tutti i telesabbonati

sono in palio **3 cucine di tipo americano**

100 apparecchi radio a modulazione di frequenza

il **Radiocorriere** pubblica le norme di partecipazione

rinnovate

il vostro abbonamento alla televisione

scaduto sin dal 31 dicembre

abbonatevi alla televisione

i nuovi abbonati sono esonerati

dal pagamento delle tasse di concessione governativa per i primi due anni

RAI **radiotelevisione italiana**

IL GRUPPO **BOSCH - BLAUPUNKT**

Dalle macerie è sorto uno dei maggiori stabilimenti elettrotecnici d'Europa

Sin dagli albori della radiotelegrafia, nel 1923, sorgeva in Germania uno stabilimento per la fabbricazione di prodotti radioelettrici e telefonici: quello della Blaupunkt.

Sette anni dopo, per dare maggior respiro alla fabbrica divenuta troppo angusta, la Blaupunkt, si trasferiva nello nuovo officine di Berlino dove in poco tempo portò a 1000 il numero dei suoi operai.

Nel 1945 le officine venivano assorbite dal Gruppo Bosch di Stoccarda che accresceva la potenzialità del complesso costruendo un secondo stabilimento a Berlino. Poco dopo le si aggiungeva un terzo.

E' di questo periodo l'affermazione dei prodotti Blaupunkt nel mondo ed è in questo periodo che, con il nome di «Punto Blu», gli apparecchi della grande casa germanica si fanno apprezzare in Italia.

Gli eventi bellici bloccavano poi la produzione civile e nel 1945 i tre stabilimenti crollavano sotto i bombardamenti.

Nel 1948 il gruppo superstite dei dirigenti tecnici e commerciali riparava negli stabilimenti Bosch di Hildesheim (radio, televisione e autoradio), ricuperando macchinari e personale specializzato da Berlino Ovest ove era la sede dei tre stabilimenti distrutti, ed a Darmstadt (apparecchiature professionali, antenne, T.V. e amplificatori, apparecchi per sordi e di registrazione) dividendo la sede con la consorella Fernseh, fornitrice del primo trasmettitore T.V. all'Italia.

La riunione di tutti i nuovi stabilimenti della Blaupunkt si realizzò al principio del 1953 nella città di Hildesheim dove con impianti modernissimi lavorano circa cinquemila operai.

La produzione comprende apparecchi radioriceventi per uso domestico, televisori, autoradio, radiotelevisori e complessi radiofonografici con e senza T.V., apparecchiature professionali, antenne, apparecchi acustici, ecc.

Dal 1953 la Blaupunkt sicura della sua preparazione tecnica ha ripreso la esportazione ottenendo nei Paesi europei e di altri continenti quel consenso unanime che non può essere negato a chi ha saputo non solo rimboccare il terreno perduto, ma porsi all'avanguardia della tecnica costruttiva nel campo dell'elettrotecnica con quella meticolosità e precisione che distingue il prodotto tedesco.

Tirolo

Bavaria

Nil

Faro

Florida

King

Blaupunkt

3. D. M. F.

Radio - Televisori - Autoradio

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER L'ITALIA:

PIEMONTE e LIGURIA: SICAR c. Matteotti 3 - Torino

LOMBARDIA e Italia centro-meridionale: ASTORIA c. porta Vittoria 31 - Milano

VENETO: COMETTI via XX Settembre 9 - Verona

EMILIA: CANET via Farini 30 F - Bologne - **TRIESTE:** CI.LE.RA. via Coroneo 3

RAPPRESENTANTI PER IL PIEMONTE

ACQUI
F.lli TACCHELLA
Corso Italia, 26

ALESSANDRIA
LUIGI BIANCHI
Via Dante, 26

AOSTA
REGAZZO ALFREDO
Via De Tillier, 49

ASTI
LUIGI UGAGLIA
Via XX Settembre, 19

BIELLA
ALDO CIGNA
Via Italia, 59

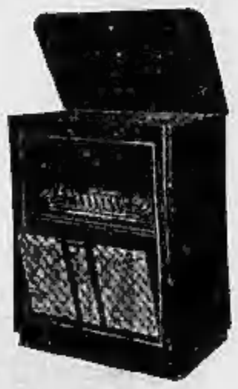
CUNEO
F.lli FISANI
Corso Nizza, 8

IVREA
EMILIO EMERONE
Corso Nigra, 41

NOVARA
ETTORE MIGLIO
Via XXIII Marzo, 18

VERCELLI
ALDO GUERRA
Corso Libertà, 183 r

VILLADOSSOLA
ROSSI PIETRO
Corso Italia, 66


Olanda

Madeira

Sonata

Manila

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Così è crollato il regno di Robinson

Il regno di Ray «Sugar» Robinson, asso del ring, è crollato a Chicago. Il pugile-ballerino, tornato a combattere dopo due anni e mezzo di assenza dalle «lotte», è stato malmenato da Ralph Jones e solo la sua esperienza gli ha consentito di terminare l'incontro in piedi. Nella foto, efficace documento del dramma di Robinson, l'ex-campione del mondo (a sinistra) con i capelli ritti sotto i colpi di Jones, sta incassando la più severa sconfitta di tutta la sua carriera

Dopo le partite del dubbio si cerca un chiaro successo

Oggi contro l'Udinese il Milan vuol «ritrovarsi»

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Dopo aver segnato 37 reti in 15 partite l'attacco del Milan è rimasto per la prima volta «a secco» sul campo della Spal e il fatto nuovo ha naturalmente preoccupato i tecnici rossoneri. Busini è convinto che la scialba prova dell'attività internazionale danneggiano il rendimento della squadra; l'allenatore Guttman ha interpretato la partita di Ferrara un po' a modo suo ricavandone soprattutto l'impressione che i giocatori del Milan l'abbiano presa alla leggera. Secondo l'allenatore rossonero la perdita di Broccini da parte degli ospitanti sarebbe quasi andata a vantaggio del Milan perchè il gioco dell'ex-nerazzurro avrebbe indotto i ferraresi ad aprirsi, ciò che invece si son guardati bene di fare dopo la minorazione. In ogni modo tutti sono d'accordo nel riconoscere che il Milan ha giocato male anche a causa della decisione avversaria più intimidatoria che cattiva ma, comunque, in grado di ridurre al minimo l'iniziativa di Ricagni e di Frignani. Anche Schiaffino trattenuto irregolarmente e contrastato, senza complimenti, ha finito con l'arrabbiarsi, cosicchè sono rimasti a lottare soltanto Nordahl e, successivamente, Soerensen, il primo guardato a vista da almeno tre avversari e il secondo scarsamente utile, nonostante la grande volontà. Qualche giocatore a poi tornato da Ferrara confuso, specialmente Bergamaschi ha accusato i segni della tensione ferrarese: inoltre l'allenatore rossonero appare vivamente preoccupato per il triplice sforzo che la squadra dovrà sostenere nello spazio di otto giorni fronteggiando squadre rudi e combattive quali la Spal, l'Udinese e la Pro Patria.

Stamane, un paio d'ore prima dell'incontro, Guttman interrogherà i quindici giocatori convocati per essere messo al corrente delle loro condizioni fisiche e della loro volontà; in base alle singole risposte verrà decisa la formazione da opporre all'Udinese.

Le sostituzioni più probabili sembrano quella di Silvestri, Bergamaschi e Soerensen; ma bisognerà attendere forse il momento della partita per accertare quale schieramento scenderà in campo. I quindici convocati sono questi: Buffon, Silvestri, Zagatti, Beraldo, Liedholm, Maldini, Padroni, Bergamaschi, La Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani, Valli e Vicariotto.

Del conto suo l'Udinese ha annunciato la seguente formazione: Romano, Azimonti, Dell'Innocenti, Snidero, Pinardi, Magli, Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Foggia.

Mancheranno ancora dunque Perlasnotto e Broka.

In casa dell'Inter frattanto si sta cercando di fronteggiare nel miglior modo possibile la difficile situazione venuta a crearsi dopo il rovescio di domenica scorsa contro la Fiorentina. Ieri sera il vice-presidente dell'Inter ha smentito categoricamente tutte le discorie concernenti il cambio prossimo o lontano del presidente e dell'allenatore.

Si sa che nei momenti di crisi acuta il meno che si possa fare per non aggravare le cose è quello di esagerare che tutto proceda con la dovuta calma. Per formare la squadra al ritorno da Londra, l'allenatore dott. Foni dovette attenersi alle informazioni fornitegli dai tre commissari tecnici che durante la sua assenza (durata fra Bologna, Bari e Londra ben quindicina di giorni) avevano osservato i giocatori affidati per la preparazione alle cure dell'ex-nazionale Giovanni Ferrari. Le vecchie glorie Asbi, Pistrobecci e Pitto che compongono appunto la commissione tecnica dell'Inter hanno una concezione un po' romantica del gioco e nella loro relazione si sono sbracciati a vantare le condizioni di Benfiasi e Invernizzi, buoni palleggiatori, ma un po' lenti i quali hanno preso il posto di Neri e Nesti. Con due mezze ali poco propense a ritornare a in una giornata in cui la squadra ospite dopo poco più di venti minuti di giuoco concludeva per 3 a 0, non era possibile curare i collegamenti.

Leo Cattini

Selmosson (a destra), la cui cessione che l'Udinese intenderebbe vendere a fine stagione giocherà contro il Milan. Di lui si interesserebbero fin d'ora Juventus, Fiorentina e Roma

Se il Senato approva gli ippodromi si riaprono

Verrà posta domani in discussione la legge che riduce la percentuale prelevata sulle scommesse - La Camera ha già approvato - Il 6 febbraio si riprenderebbero le corse

ROMA, mercoledì sera.

Domattina alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato sarà posta in discussione la legge Folchi, già approvata dalla Camera, che riduce dal 2 per cento le percentuali prelevate sulle scommesse ippiche, a favore del Fondo di Soccorso invernale. Con ogni probabilità la legge sarà approvata anche dal Senato e diventerà senz'altro operante.

Domenica 6 febbraio saranno quindi riaperti gli ippodromi. Si correrà a trotto a Milano, Firenze, Trieste, al galoppo a Roma, Napoli, Pisa, al trotto a Palermo, ove l'attività non è mai stata sospesa.

I premi saranno ridotti in ribasso, cosicchè nessuna corsa al galoppo avrà un'assegnazione inferiore alle 350 mila lire, nessuna al trotto inferiore alle 200 mila.

Scheda dell'ippica

2-1. Vienna, Premio degli Scolari (trotto, scellini 15.000, metri 2800; 9 partenti) — Maigrete (a penalità di 60 metri, l'Italiano Fiordaliso (gr. 7) non dovrebbe lasciarsi sfuggire in carsa. Avversario più pericoloso Gerti M. (gr. 1).

2-1. Vienna, Premio Semmering (trotto, scellini 18.000, metri 2300; 13 partenti) — L'Italiano Marengo (gr. 3), benchè molto penalizzato sembra essere il migliore, davanti a Jun (gr. 1).

2-2. Vienna, Premio Maria Zell (trotto, scellini 8.000, metri 2100; 10 partenti) — Ilburg (gr. 1) è il favorito; per il secondo posto indichiamo Micdaltei (gr. 2).

2-X. Palermo, Premio Genzel (galoppo, L. 400.000, m. 1850; 9 partenti) — Castellania (gr. 3) e Manarese (gr. X), sono nettamente i migliori, e fra essi la femmina ha maggiori probabilità di successo.

1-2. Palermo, Premio Tuna (galoppo, L. 350.000, m. 1650; 9 partenti) — Kerala (gr. 2) presenta le migliori probabilità di vittoria; per il posto d'onore preferiamo Turlutt (gr. 1).

1-2. Palermo, premio Bruna (galoppo, L. 350.000, m. 2250; 9 partenti) — Elisato (gr. 1) è il favorito, davanti a Turbolenta (gr. 2).

Fra Torino e Genova doppio confronto calcistico

Czeizler prepara la Sampdoria a ricevere la Juventus - Il Genoa punta ad una gara brillante che ricordi le imprese contro l'Atalanta ed il Milan

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Non si può certo dire che tutto vada bene nelle due squadre genovesi alla vigilia della conclusione del Girone d'andata. Il Genoa, contro ogni pronostico, non è riuscito a battere il Novara sul proprio campo. La Sampdoria, a Napoli, ci è vista privare della vittoria proprio all'ultimo minuto per l'annullamento di una regolarissima rete ottenuta da Rosa.

Nessun dubbio che questo goal fosse valido, e lo hanno sportivamente riconosciuto pubblico e stampa napoletani. Ma l'arbitro, il signor Perego di Milano, che già aveva sanzionato il goal ed aveva fatto portare la palla al centro, non trovò di meglio che cambiar parere in seguito all'intervento non richiesto di un segnalinee, col quale avevano nel frattempo confabulato animatamente Comaschi e Tre Re. Perchè questo? si domandano a Genova. Evidentemente Perego si deve essere ricordato che un anno prima, proprio di questi giorni, erano successe cose grosse al Vomero per l'incontro Napoli-Genoa, e che proprio in questi giorni c'è in corso una polemica fra arbitri romani e milanesi. A questi ultimi i colleghi della capitale rimproverano i grossi incidenti occorsi quest'anno a Roma (Roma-Bologna), a Firenze (Fiorentina-Bologna), a Genova e in qualche altro campo minore. Così Perego (vuol dire che il segnalinea — il romano Capobianco — lo toglierà egregiamente dal-

l'imbarazzo, e con molta disinvoltura tornò sulle sue prime e ribadite decisioni, annullando la rete di Rosa.

Ora la Sampdoria, che proprio nelle tre ultime partite ha perduto tre punti sullo scorcio della gara, intende mettere la parola fine a queste disavventure. Vuol terminare il girone di andata con una bella affermazione, che soddisfi finalmente i suoi sostenitori, invero non del tutto contenti di quanto i biscerchiati hanno fatto fino ad ora. Dopo quanto si è visto a Napoli domenica scorsa, le premesse ci sono.

Le squadre di Czeizler ha infatti dimostrato di essere in ripresa riuscendo a rimontare due reti di svantaggio e, praticamente, a vincere la gara.

Czeizler e Tabanelli hanno fatto sudare fin da ieri una preparazione della più accurate ai loro uomini, e domani nel pomeriggio opporranno la prima squadra alla formazione giovanile, che già preparandosi per il torneo di Viareggio. Agli allenamenti ha partecipato anche Baldini, già ricevuto dall'indisposizione, che gli aveva impedito di prendere parte all'incontro di Napoli, e per quanto la formazione non sia stata ancora comunicata, è certo che essa sarà opposta alla Juventus al completo, vale a dire con Baldini all'ala sinistra.

Altra novità, per il momento, non ve ne sono alla Sampdoria, se non quella che la direzione della società ha chiesto alla Lega nazionale l'autorizzazione per disputare l'incontro alle 15 anzichè alle 14,30, e ciò per consentire una maggior partecipazione di pubblico dalla due riviere.

In casa rossoblu sta rientrando la calma, dopo l'eccitazione provocata dai clamorosi successi esterni di Busto, Bergamo e Milano. Il pareggio imposto al Genoa dal Novara, sul campo di Marassi, di fronte a 15 mila spettatori, accorsi per salutare una nuova affermazione dei loro beniamini, ha calmato un po' l'ambiente. La squadra di Sarosi è ritornata alla sua fisionomia di un tempo, piuttosto disordinata e inconcludente, e la trasferta di Torino si presenta ora sotto auspici piuttosto preoccupanti.

Le belle prove di un mese fa sono state soltanto un fuoco di paglia? E' quello che dovrà dire la partita di domenica contro i granata. Tuttavia Sarosi non apporterà varianti alla formazione.

Domani nel pomeriggio il Genoa si recherà a Santa Margherita a disputarvi una gara di allenamento contro la squadra locale. Venerdì mattina ancora un leggero allenamento a Marassi, indi una lunga sosta in sede, e sabato nel pomeriggio partenza per Torino dove i rossoblu intendono riaver della sconfitta subita un mese addietro, quando avendo abbigliato un vigore, finirono per essere superati dalla Juventus. E il Torino dovrebbe ora fare le spese del mancato successo dello scorso dicembre.

Renzo Bidone

Il Torino in partita contro le sue riserve

Oggi i giocatori della Juventus sono a riposo. Oliviori, dopo l'allenamento di ieri, li ha lasciati in libertà con ordine di convocazione per domani alle 14,30. Verrà disputata una breve gara fra titolari e riserve, in preparazione alla partita di domenica contro la Sampdoria. Boniperti e Muccinelli saranno sottoposti nuovamente a visita medica di controllo.

Il Torino ha in programma per oggi l'allenamento sulla pista. Frossi opporrà i titolari alle riserve per una gara di collaudo al match con il Genoa. Sentimenti III verrà lasciato a riposo; lo sostituirà Pelliè. Per domenica non sono previste novità in squadra.

Venerdì sera si radunerà il consiglio direttivo del Torino per la nomina di nuovi soci; non è escluso che nella stessa riunione venga eletto il presidente sociale, che potrebbe essere — a quanto si dice — il senatore Guglielmone.

Facile successo di Fusaro contro Sarlo a Chicago

CHICAGO, mercoledì sera.

Il peso mediomassimo italiano Walter Fusaro di Vercelli, ha ottenuto ieri sera al «Marigold Gardens» di Chicago, una convincente vittoria prima dal limite sul giovane pari peso italo-americano Charlie Sarlo. Il pugile italiano, che si trova da due mesi in America, aveva ottenuto un altro incontro alla fine di dicembre, risultando battuto ai punti dal negro Harris. Ieri sera, invece, Fusaro ha trionfato. Il combattimento a grande andatura, sorprendendo il giovane rivale con la sua velocità ed aggressività. All'inizio della seconda ripresa Sarlo, colpito duro all'anguilla da un corpo a corpo, ripetuto un'ottima lacerazione al sopracciglio destro e l'arbitro interrompeva perciò il combattimento assegnando la vittoria a Fusaro per k. o. tecnico. L'incontro era fissato sulla distanza di otto riprese.

Il pugile Walter Fusaro

Fiorentina in campo neutro novità dei calcio-pronostici

1 ATALANTA (p. 16) - UDINESE (p. 15) — Nell'Atalanta rientreranno Bassetto e Stefani, assenti domenica a Torino. L'Udinese è in un buon momento di forma, ma pochi dubbi sono dei ricercatori stanchi, a causa dell'odierno ricupero.

1 BOLOGNA (p. 22) - LAZIO (p. 11) — La Lazio ha conseguito fino ad ora un solo pareggio in trasferta, per cui appare difficile possa formare la bella marcia dei bolognesi.

1 FIORENTINA (p. 26) - TRIESTINA (p. 13) — La Fiorentina per la capolista della serie C. L'Empoli comunque è squadra combattiva, e potrebbe anche conseguire un risultato utile.

1-X LIVORNO (p. 21) - BARI (p. 23) — Il Livorno, che aspira alla promozione in B, non ha mai perso in casa. Il Bari — altra primatista della C insieme all'Empoli — vanta una forte difesa, tanto che ha subìto in tutto 5 reti.

X SALERNITANA (p. 13) - PALERMO (p. 16).

1 PIACENZA (p. 11) - CREMONESE (p. 17).

X-1 NAPOLI (p. 15) - CATANIA (p. 17) — Una vittoria, due pareggi e quattro sconfitte formano il bilancio delle gare casalinghe disputate dal Napoli. Il Catania è un avversario pericoloso. Ai partenopei mancherà ancora Jeppson.

X-1-2 NOVARA (p. 18) - INTER (p. 17) — L'Inter è nei guai: in squadra non gioca, ed i risultati sono piuttosto scarsi. Il Novara potrebbe approfittare dell'occasione per fare un passo avanti in classifica. Risultato comunque incerto.

1 ROMA (p. 20) - SPAL (p. 18) — Proibitiva a favore della Roma, anche perchè la Spal dovrà giocare senza Fontanesi. Il 2 senza Broccini, gravemente infortunatosi durante la gara con il Milan.

X-2 SAMPDORIA (punti 18) - JUVENTUS (p. 18) — Due punti in quattro gare stanno a indicare come la Juventus non sia in un buon momento di forma. Non è certo che a Genova possa giocare Boniperti.

1 TORINO (p. 18) - GENOA (p. 16) — Le ultime due partite disputate dal Torino sono terminate con altrettante sconfitte. Il che sta a significare che la squadra sta attraversando un periodo di stanchezza. Anche il Genoa del resto non è parso domenica in brillanti condizioni. Le due squadre dovrebbero essere al completo.

1-X LEGNANO (p. 18) - PADOVA (p. 20) — Incontro fra squadre che puntano alla promozione. Il Legnano non ha mai perso in casa. Il Padova è la squadra che detiene per la serie B il record delle reti segnate, 54.

1 MESSINA (p. 18) - MODENA (p. 18) — Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato, tanto più che il Modena non ha mai vinto in trasferta.

X-1 CATANZARO (p. 18) - AMPOLI (p. 22) — Viaggio difficile è reduce dalla brillante vittoria di Milano, e perciò pare favorita dal pronostico, anche se la gara si disputerà sul campo neutro di Pisa per la squalifica dello stadio comunale fiorentino. Agli effetti dei segni 1 - x - 2 il campo neutro naturalmente vale come il terreno del vinta.

1 MILAN (p. 25) - PRO PATRIA (p. 8) — Il Milan sembra in crisi di gioco, ma non è facile che la modesta Pro Patria possa metterlo in difficoltà.

L'ing. Derossi presidente del Circolo pattinatori

Al Circolo Pattinatori «Valentino», che ha sede presso il Palazzo del Ghiaccio di Torino-Esposizioni, ha avuto luogo ieri l'assemblea straordinaria dei soci, All'unanimità è stato proclamato nuovo Presidente del Circolo l'ing. Daniele A. Derossi. Come è noto, il Circolo Pattinatori «Valentino» svolge intensa attività agonistica in campo nazionale e internazionale.

Hockey-Fiat contro Ortisei in una appassionante gara

Foco (al centro), uno degli attaccanti dell'Hockey Fiat

Gli hockeisti del Fiat giocano domani sulla pista del Valentino la partita che può effettivamente rappresentare una ruota decisiva per la giovane ed entusiasta «scalata» piuttosto. Avversario l'Ortisei, squadra che i torinesi hanno già battuto nettamente nell'incontro di andata.

Dopo essersi presentati all'ultimo minuto al «via» nel campionato di serie A, i biancorossi hanno giocato una serie di gare entusiasmanti, con alterna fortuna e si trovano ora in classifica in una posizione di equilibrio instabile. Vincendo contro l'Ortisei, essi resterebbero quinti sulle compagini che, divise in due gironi, parteciperanno al massimo torneo italiano, l'unico sottolineare che un piazzamento del genere costituirebbe un magnifico successo per gli hockeisti del Fiat.

Se, per disavventura, la partita con l'Ortisei avesse esito contrario a quello sperato dai torinesi, il «Fiat» rischierebbe una serie di sparegni prima di andare in serie B.

I giocatori del Fiat sono naturalmente decisi ad evitare tali rischi e a dovidere nemmeno la loro situazione nella partita di domani in modo da poter poi dedicare alle gare amichevoli in programma già sabato prossimo a Lione e successivamente sia a Torino che in Riviera contro le squadre olimpiche dell'Urania, Blue Star e Ascona, gare che si concluderanno col Valentino con il «ritorno» contro il Lione.

L'incontro di campionato di domani sera (inizio alle 21,15) vedrà in campo da parte torinese la consueta formazione (compreso Jerry Cupolo sebbene questi abbia un vistoso e doloroso ematoma alla regione sacrale), con l'aggiunta dell'attaccante De Barbo che, ottenuta dal suo comando militare una licenza, giocherà per la prima volta nell'anello domani sera a Torino.

La coppia Clerici - Rickaert alla «Sei giorni» di Zurigo

ZURIGO, mercoledì sera.

Il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, l'italo-svizzero Clerici, è partito per Zurigo, dove disputerà la «Sei giorni» assieme a Rickaert anziché al belga Acou, il quale era stato prematuramente messo fuori parte, perchè si è fratturato alcune costole. Clerici ritornerà a Varazze verso i primi di febbraio, al termine della «Sei giorni», in compagnia di altri corridori svizzeri, tra cui Kubler, Huber, Plattacci

Alla stessa «Sei giorni» parteciperà — con grande interesse degli olvellesi — il campione italiano Magni, in coppia con Terruzzi.

CICLISMO: domani riunito il Consiglio dell'UVI

A Roma si cerca una soluzione alla crisi

ROMA, mercoledì sera.

Il presidente dell'U.V.I., Rodoni, dopo la crisi aperta dalle dimissioni di Malliverni e dal voto di sfiducia avuto nel congresso delle società lombarde, si trova stamane a Roma per una presa di contatto con il segretario generale Magnani

Domani egli affronterà nel consiglio direttivo la difficilissima questione. Secondo quanto scrive stamane Giuseppe Ambrosini a questo Consiglio Direttivo si presentano ora tre soluzioni: o irrigidirsi sulla sua posizione, negando la soddisfazione che i lombardi hanno chiesto e confermando la sua precedente deliberazione; e ciò porterebbe inevitabilmente alla raccolta delle firme per la legale richiesta di un assemblea straordinaria con relativo battaglia a fondo e accanita in piena dell'una o dell'altra parte, conferma o rinnovamento totalitario del C. D.; o trovare una forma dignitosa per soddisfare la richiesta dei lombardi di rinvio degli atti Costa alla C.A.D.; il che calmerebbe, almeno per il momento, l'opposizione di Malliverni e alleati, il primo, però, deciso a non collaborare più con Rodoni e i secondi decisi a votare, prima o poi, la sua testa; o convocare di propria iniziativa un'assemblea straordinaria e affrontare il giudizio definitivo.

Il problema resta comunque assai complicato. Rodoni non ha finora lasciato capire quale linea di condotta intenda adottare mentre ha preso a circolare la voce di un'interessamento diretto del C.O.N.I. con la possibile nomina di un commissario

Il Giro d'Italia 1955 farà tappa a Cannes?

GENOVA, mercoledì sera.

Gli organizzatori del Giro d'Italia cantilenano il loro lavoro per trovare le cadi di tappa della corsa. A questo proposito hanno preso contatto con i responsabili della città di Cannes, Spezzano e Genova.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee dallo stesso annuncio una compariti in un Numero dei lunedì senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ADRIANO vendita commissionaria appuntamenti elettrici e Inter-Fivelli s, via Carlo Alberto 28, Balcani. Tel. 42-806, 47-432. 2

CRIGGIOLI librerie, scrittoi, scrivanie, tappezzerie, compressori, attrezzature automobiliche. Milton, via Nizza 22. Telef. 655-978. 1

IMPARTATRICE 30 letti, rimessine, mobilio, occasione vendesi. Scrivere casella n. 1130, SPI, Torino. 1518

ALLA: utensili, lime, seghetta, abrasivi, Sacchi 34. Telefonare 40-482.

MOTORI, trasformatori, alternatori, disano, gruppi convertitori, elettrogeni ecc. Lugaria. Telefono 395-872. T1257

TONDO cemento armato e pavimenti, a 30 lire, pronta, rate. Interpellateci. Bertante, via Principi Acaja 61, Torino.

TORINI, frene, trapani, motoriazzati in buone condizioni, vendonsi. Ger. Tavolini 10, telef. 70-081. 2046

TUBI per acqua o gas, cari, sfridi, tubetti a freddo per mobili, lubi gaine, pivelli e per lapra, vasto assortimento. Prezzi speciali. Scribante, via Principi Acaja 61, Torino. T0668

I ARTIGIANATO L. 30 p. p.

FABBRICA applicano zoccoli liquida vetrolampo assortimenti cuoiame tacco, pranzo, tacco, cuoiami, cuoiame lavrale rustiche, tiselli, zoccoli isolati, reti metalliche, asfalto, poltrone, attaccapanni; impiego retribuzioni. Via Giuseppe Verdi 20 Torino Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 2

2 NOLEGGI L. 40 p. p.

ADRIANO prodigosa settimana con lavatrice in regalo e alloggio. Telefonare ore pasti 703-418. F1418

AVVIATISSIMO negozio colica fotografia radio televisione centralissimo impianti modernissimi attrezzato e vasto magazzeno, cede urgentemente causa malattia. Scrivere casella 8017, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, noleggiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3210

CEDESI pasticceria, fabbrica rag negozio, attività trentennale, ottima attrezzatura, ampi locali con alloggio. Scrivere casella 8017, SPI, Torino.

(N Genova cedesi negozio casalinghi, frutta secca, fresca, mobili, primizie, marmellate, vini, liquori, articoli affini, cauzione controllabile. Scriv. casella 41 S. SPI, Genova. 1572

ISTITUTO di bellezza in Bologna, avviatissimi, rinnovato vasta clientela, moderna eleganza attrezzature, ambiente signorile ecclet. Cassetta 21-E Ufficio Bologna.

LATTERIE, pasticerie, posizioni commerciali, qualunque ramo, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 3205

PASTICCERIA avviata vendesi 500 metri dal Municipio, vendesi divisamente proprietà si licenza. Tel. 82-791 ore pasti. L1263

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ADRIANO alloggi Borgo San Paolo, due camere cucina, bisogni, disimpegni, centrissimi, via Lemma 25. Visite 10-12, mariedì, giovedì, sabato. 161

ADRIANO alloggi occupati camera cucina due camere cucina, vendiamo contrattualmente, via Grosollo 14. Visite: pomeridiani, lunedì ore 17-19. 1561

ADRIANO ancora ultimo alloggio due disposizioni quattro e servizi piano rialzato. Trattasi direttamente Impresa. Rivolgersi: Rossetti 92. T1777

ADRIANO negozio muri angolare commerciale 120 mq. vendiamo sola ottimo. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 1563

ABITABILI quelle, altri luglio, alloggi di 1-2-3 camere, cucina, termosifone, ascensore, vendonsi direttamente. Cardore P. Campanella (Parella). 2

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, 2-4 camere. Via Montevecchio 10. 3548

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Corso Re Umberto 140 (facilitazioni pagamento). 3113

ALLOGGETTO camera cucina cantina ed accessori vendesi. Telefonare 305-158. L1408

ALLOGGI decorosamente costruiti, prossima costruzione, camere cucina servizi, vendonsi, affittasi corso Ferrucci 92-94. Visita cantiere.

APPARTAMENTO ad camera cucina doppi servizi quinto piano Galleria Casella 51, completamente [illegible] terme centrale, ascensore, nuova costruzione, vendesi direttamente. Telefono 781-457.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, tradesci zona Francia. Telefonare 700-433. 2

BANCHERICHIA abbiamo alloggi pronti al pubblico in costruzione 1-2-3-4 camere servizi e villetta 12 camere, giardino. Telefonare ore pom. Cantiere 335-307.

CASE 3-4 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi proprietario corso Montecucco 12. 154

DANETTA Torino da lire 5.000.000. Compresi pagando contanti. Tel. 682-855.

DAURA cambio urgenti vendere lussuoso alloggio centrale con o senza arredamento. Telefonare 51-400. D0811

IMPORTANTE industria tessile, possibilità ampliamento, cerca industriale apportando forte capitale eventuale società, condizioni vantaggiose. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4. 291

PALAZZO S. Giulio piazza Chitone 5, prestigiosi appartamenti qualunque numero camere ogni confort moderno, pronti prossima evista. Rivolgersi Cambiare. Informazioni: Telef. 341-857.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 318

STABILI industriali Torino-Piemonte, da mq. 2.000-10.000, liberi, vuoi-senza macchinari, vendo pezzi vendisi, facilitazioni pagamento. Immobiliare, portici Barbaroux 4. 291

TERRENI su corsi Rivoli-Orbassano altri lotti adiacenze, da mq. 6000-20.000 residenti suprafabbricabile 2000 mq. Immobiliare, portici Barbaroux 4. Tel. 47-887.

TENDO laboratorio industria alimentare con o senza alloggio si alloggi una camera sola, una due camere servizi. Telef. 391-305, 293-820. B0248

VILLETTA, casetta, privata acquista da privato, contanti, collina Torino, oppure zona Francia, Scrivere casella 3383, SPI, Torino. F1451

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTANSI alloggi 3-5 camere accessori e negozi, corso Vercelli. Rivolgersi Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4. 2742

AFFITTO signorile tre camere libello servizi open Lungaporta 50.000. Tel. 225-760.

DISPONIAMO camere, soffitte, indipendenti 3000-12.000. Rag. Falsiti, Torso 9.

INDUSTRIA cerca uno ufficio camera indipendente zona centrale a corso Siccardi. Telefonare 21-119. F1541

PRIVATO affitta tre, quattro camere cucina signorile, mobili pregio, corso Montecucco 14, ore 14-17 bar. 198

6 ALB. e STAZ. CLIN. L. 40 p. p.

PENSIONE Finale Marina Draffisco (Pontelio) gradevole soggiorno pini mari ideale cura climatica antisettica, pranzi moderni, bidè quattordì moderni, prezzi ridotti.

10 LEZ. PRAT. PRESTAZ. L. 30 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 2, telef. 548-208, riapre lezioni lingue private, corsi diurni diverse lingue. Ammessi Uffici Tradizionali. 133

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

BEDDITO immediato, lavoriamo casa, richiediamo Guida Tecnica, via Tarino, Collegno. 1287

BIONDINE, avvia occupazione ditta rispettabile zona, referenziato offresi presso Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 324

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

ASSISTENTE, diplomato, lunga esperienza lavori minerari, emanazioni gallerie, idrici, parlante conoscenza spagnolo, discreta francese, offresi Italia, estero. Scrivere casella 2278, SPI, Torino.

BUON capo officina costruzioni meccaniche, specialista cubiere leghe e pezzi rari reference, lunga multiforme esperienza, e pratica ogni sorta costruzioni, offresi, eventualmente anche capo manutenzione. Scrivere casella 1320, SPI, Torino. F0766

DOMINUS ex-cuochi, esatta telegrafista cercano posto-carica o simile stabilmente. Scrivere casella 5117, SPI, Torino.

FRIGORISTA abile, esperto. Disposto trasferirsi offresi. Scrivere casella 7052, SPI, Torino. B1008

INGLESE ultimo tecnico commerciale offresi, Scrivere casella 2281, SPI, Torino.

OFFRESI tutto fare pratico cucina, stiro, assistenza cima signorile in piccolo pensionato centro. Scrivere casella 8080, SPI, Torino. F1418

RAGIONIERE specialmente, primo impiego, anche privato accompagnatore serio diligente. Scrivere casella 8272, SPI, Torino.

RIMAGLIATRICE calze abilissima offresi a domicilio. Scrivere casella 8068, SPI, Torino. M6516

TRENTENNE, bella presenza, diploma, esperto abbigliamento commercio tessuti confezioni uomo, referenziato offresi presso Scrivere casella 972 B, SPI, Milano.

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ALLA VIGILIA DEL FESTIVAL DI SANREMO

Spadaro polemico sulle nuove canzoni

"Stiamo meglio a musica che a parole,, - Le difficoltà della scelta e le inevitabili critiche contro il lavoro della commissione - I compositori esclusi si agitano e protestano

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Mai come quest'anno le discussioni e i risentimenti riguardo al Festival di Sanremo sono stati così accesi». Si può dire così ogni volta. Ma poi ci si accorge che è sempre la stessa storia. Gli ammessi (soltanto 16, invece dei 20 abituali) gongolano; gli esclusi (e sono ben 414) protestano, minacciano, polemizzano.

Quest'anno la Commissione esterna» (così chiamata perchè composta di persone estranee alla RAI) ha ammesso al traguardo di partenza di Sanremo solo sedici canzoni, come s'è detto, e ha motivato la ristrettezza dell'abituale gruppo delle selezionate affermando, nel verbale conclusivo, che la maggior parte dei pezzi mancava anche di un minimo di requisiti tecnici. La cosa, a tutta prima, ha stupito. Fra i concorrenti esclusi ci sono (per di maestri (bastì citare Bixio, D'Anzi, C. A. Rossi, Segurini e altri), laureati con diploma del Conservatorio. Il risentimento della categoria per tale valutazione, giudicata ingiusta e non rispondente a verità, si è palesato attraverso un vibrato telegramma inviato dall'UNCLA (Unione Naz. Compositori, Librettisti, Autori) alla direzione della RAI.

Ma interrogato, in proposito, Odoardo Spadaro, uomo da anni celebre nel campo della canzone, membro della commissione selezionatrice e quindi au dessus de la mêlée. Anche contro di lui si appuntano gli strali degli «esclusi», ma egli, sicuro della sua onesta buona fede, tiene testa e risponde con ironica spavalderia.

— Che cosa può dirsi della selezione 1955?

— E' onesta. Sono state ammesse canzoni di diverso stile, indirizzate per diverse strade. Il è rappiuto un complesso di una certa varietà. E' certo però che il lavoro della commissione non è facile. Si ha troppo poco tempo per giudicare. Dopo dieci o dodici «pezzi» si è come frastornati e le facoltà di giudizio diminuiscono. Si può scegliere una ragazza in una troupe di 16 girls, ma fare una scelta fra cento bellezze riuscita è difficile. Così per le canzoni.

— Il sistema di selezione di quest'anno ti pare il più consono?

— Direi che una prima scelta dovrebbe essere fatta da due commissioni diverse: una per le parole e un'altra per la musica. In seguito una cernita definitiva potrebbe essere affidata ad un comitato di artisti specializzati.

— Composto di chi?

— I nomi non mancano. Che so? Wanda Osiris, Taranto, Dolores Palumbo, Macario, Rascel, Dapporto... anche qualche cantante, qualche direttore d'orchestra jazz, fuori dall'ambiente radio.

— E' il miglior sistema, quello di far presentare i «pezzi» coi nomi dell'autore e dell'editore? Serve ad evitare i sotterfugi arbitrari?

— Non direi. Le canzoni dovrebbero essere presentate in alla selezione senza nomi e perfino senza titolo. Il dovrebbe numerarle in segreto. Attorno al Festival gravitano troppi interessi editoriali e discografici, perchè facciano meraviglia i tentativi di commettere irregolarità.

— Come sono, in genere, le canzoni italiane del 1955?

— Stiamo meglio a musica che a parole. Troppi soggetti tristi e afflittivi. Non c'è un amore che vada a finir bene. Tutti e tutte piangiamo perchè la nostra bella e il nostro bello ci hanno piantati. Riguardo ai «boccioli», poi, posso dirti che fra le canzoni scartate ce ne possono essere di quelle che, se la canta un interprete adatto e capace, hanno ottimo successo. Se certi «grandi successi» concorressero, magari sarebbero scartati. Forse che le parole di «Felicità» ti scaldano, se le leggi a mente fredda? Non si può dire, tuttavia, che la produzione media italiana sia inferiore a quella straniera, ad esempio alla francese. Il fatto si è che la canzonetta in altra lingua fanno più effetto, specie sugli snobs. Escludiamo, ben inteso, la questione sommaria della canzone francese certe composizioni di grandi poeti, cilindrati a far versi da mettere in musica. A Parigi, una volta c'era Richepin, oggi c'è Prévert.

Angelo Nizza

Odoardo Spadaro ha fatto parte della giuria che ha scelto le canzoni per il Festival di Sanremo

Molta attesa per la prima serata

Dal nostro corrispondente

Sanremo, mercoledì sera.

Siamo alla vigilia del quinto Festival e fervono le prove nel giardino d'inverno del Casino. Mancherà all'appello Giacomo Rondinella che doveva interpretare due canzoni, una la prima e una la seconda sera e sarà sostituito da Jula De Palma e da Claudio Villa. Tuttavia anche con questo *forfait* i cantanti saranno più numerosi che gli altri anni, la loro varietà darà modo al pubblico di giudicare le canzoni per quello che valgono senza le sopraffazioni o la magia di una voce troppo nota e troppo cara. Sentiremo, dunque, con l'orchestra Semprini Jolly De Palma, Nella Colombo, Bruno Rosettani, Claudio Villa, Natalino Otto, Gianni Ravera e il trio Aurora; con Ferrari canteranno Ciara Jelmo, Marisa Colombar, Nuccia Bongiovanni, Tullio Pane, Antonio Basurto, Bruno Pallesi, Nicolino Parigi e i radio boys.

Domani sera ascolteremo le prime otto canzoni presentate alternativamente da Semprini e da Ferrari con i rispettivi cantanti. La giuria di tutta Italia hanno da sceglierne quattro per mandarle in finale. Venerdì si ripeterà la scelta fra le otto rimanenti e altre quattro canzoni raggiungeranno le prime. Sabato fra le otto finaliste uscirà la vittoriosa.

L'attesa è molta: nel pubblico che ascolta le canzoni e in coloro che le hanno create e le vogliono lanciare. Il pubblico spera nella buona canzone; ogni editore e ogni compositore spera in una propria affermazione. Come è noto, sono in giuoco milioni. Colei che sabato sarà proclamata vincitrice ha l'oro in bocca.

m. r.

Ammalata di violino guarisce col pianoforte

(Rapsodia, di C. Vidor)

Ci si potrebbe volere il dramma d'una ragazza, che non cessando mai per la musica, non si musicisti, e non ascoltare esercizi e scale dalla mattina alla sera; ma arbitrario, non è questo lo spirito del piacevole (e musicalmente squisito) technicolor «Rhapsody», diretto con mano sicura da Charles Vidor e interpretato da una Elizabeth Taylor nel fulgore della forma, dal mezzo Gassman, inciso e sfaccettato, da John Ericson e Louis Calhern.

Luisa una giovane milionaria, si è fidanzata con Paul Krantz un violinista di grande avvenire, ma tanto invaso dallo stesso dell'arte e dall'ambizione della carriera del concertista, da trascurare la ragazza che lo ama appassionatamente. Dopo il trionfale esordio di lui, la donna cade dagli occhi di Luisa; che vedendo il fidanzato affatto ebbro del successo e dimentico di lei, tenta di avvelenarsi. Allora Jamie, un allievo pianista del Conservatorio, segretamente innamorato della fanciulla, le propone di sposarla; e Luisa, illudendosi di poter dimenticare Paul, acconsente.

James fa sacrificio di buon grado le sue aspirazioni artistiche; ma quando si accorge che Luisa ha sempre il pensiero al violinista, tornato trionfante dalla sua tournée, comincia a bere e si lascia andare alla deriva.

Paul, rivedendo Luisa a Parigi, le dice: «Ho fatto quel ritratto di tuo marito. Così sarei oggi io, se ti avessi sposata!». Allora, finalmente, Luisa capisce quale sia il suo dovere; dedicarsi al marito, restituirlo a dignità di uomo e di artista. Lo costringe allo studio, lo assiste nella faticosa riconquista e della tecnica e dell'arte. E quando il marito è pronto, lo manda al concerto, che riuscirà anch'esso trionfale. Così adempiuta la propria missione Luisa avrebbe ora in mente di lasciare James per seguire Paul, di cui è, o crede, ancora innamorata; ma proprio durante il concerto del marito, che ispirando della partenza di lei suona visibilmente straziato, incurante degli applausi, ella ha la rivelazione di amarlo e il poter far benissimo di meno dell'eccentrico violinista.

Il romanzo, così falso, piglia nelle sue spire; mentre la parte musicale, come già abbiamo detto, è assai felice.

p.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

L'ultimo melodramma di Claudio Monteverdi

Con «L'incoronazione di Poppea», composta a 75 anni, il musicista rivelò nuovi aspetti del suo senso del teatro - Un libretto ricco di occasioni drammatiche

Questa sera alle 21, dalla sala dei Programmi nazionale, viene trasmessa l'opera, in tre atti «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi, diretta dal maestro Nino Sanzogno.

A settantacinque anni Claudio Monteverdi prodigiosamente compì l'ultimo suo melodramma, e non fu lavoro di ricalco, nè di maniera, ma originale e geniale: «L'incoronazione di Poppea», la prima volta rappresentato nel teatro dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia nel 1642, ripetuta poi a Venezia, a Napoli, e dalla cultura ora illustrato, celebrato, stampato, ristampato, e ricondotto in palcoscenico a Firenze, a Milano, in molte città della Germania ed altrove.

Dall'anno 1607, quando esordì in teatro con l'«Orfeo», Monteverdi non aveva interrotto la sua attività scenica in vari generi. Purtroppo resta poco di quella numerosa, fatica, ma è certo che «L'incoronazione di Poppea» recò molti aspetti nuovi del suo ingegno, del fortissimo temperamento, del mobile e anche popolare «senso del teatro». L'umanità dei sentimenti li riversò quest'ultima volta in personaggi, che, presi a prestito alla storia, agirono e sentirono come uomini di ogni tempo invasi da speciali passioni; uomini deboli, uomini forti, donne oneste o perfide nella sensualità e nella ambizione. Il mondo con le sue passioni, le virtù ed i vizi, inteso, necessariamente, con la mentalità sociale e morale, col gusto della società italiana nel primo Seicento, ma l'artefice Monteverdi coglieva la sostanza perenne dell'animo umano.

Benchè egli soleasse, con la esperienza della vita e del teatro, con modificazioni opportune, intervenire nel campo del librettista, è innegabile che Giovanni Francesco Busenello gli fornì uno assai buono senza pregio letterario, ma ricco di quelle occasioni drammatiche dal musicista forse desiderate, attese. Il Busenello, avvocato, era uno dei tanti poligrafi veneziani, descrittori dei costumi, degli amori, delle lussurie, compiaciuto e talvolta sadico; e in parecchi libretti e anche in drammi adombrò i suoi tempi e il suo concetto della vita. Nell'«Incoronazione» abbandonò la mitologia, ed ai personaggi le cui storiche vicende potevano risentire della vita quotidiana, diede una notevole consistenza: fedeltà, adulteri, invidie, bassezze, eccellenze.

Invaghito di Poppea, Nerone cerca pretesti per proclamarla imperatrice e ripudiare la consorte Ottavia. Poppea sollecita il suo trionfo, sia con le adulazioni e con i vezzi sia con la perfidia contro i buoni consiglieri di Nerone. Uno di essi, Seneca, è infatti condannato a morte. Ottavia arma la mano di Ottone, un amante di Poppea, contro la rivale. Ottone, che vuol vendicarsi dell'abbandono e svagarsi, promette amore a Drusilla; ai fa prestare da essa le vesti e, dissimulato dagli abiti femminili, si dispone a pugnalare Poppea dormiente. Amore interviene a salvare Poppea, Ottone e Drusilla sono condannati a graziati. Ottavia, a malincuore, bandita Nerone può sposare Poppea, alla solenne presenza del Senato e del popolo di Roma.

Ai dialoghi non manca la varietà, che fu accentuata, ma preferibile notare la verosimiglianza delle frasi e i caratteri; come nel momento della separazione degli amanti, Nerone e Poppea, che han trascorso insieme la notte:

Poppea — Signor, deh non partire. - Sostien, che queste braccia - Ti circondino il collo, - Come le tue bellezze - Circondano il cor mio; - Appena spunta l'alba, e tu sei - L'incarnato mio Sole. - La mia palpabil luce, - E l'amoroso di della mia vita. - Vuoi al repente far da me partita! - Deh non dir di partir, - Chè di voce sì amara a un solo accento - Ahi, perir, ahi spirar quest'alma io sento.

Nerone — Poppea, lascia, oh'io parta. - La nobiltà dei nascimenti tuoi - Non permette che Roma - Sappia che siamo uniti. - In fin che Ottavia non rimane esclusa - Del ripudio da me. Vanne, ben mio; - In un sospir che vien - Del profondo del sen. - Includo un bacio, o cara et a Dio. - Ci rivedrem ben tosto, Idolo mio.

. . . . . .

Poppea — Tornerò.
Nerone — Tornerò.
Poppea — Quando?
Nerone — Ben tosto.
Poppea — Me 'l prometti?
Nerone — Te'l giuro.
Poppea — E non l'osserverai?
Nerone — E s'io te non verrò, tu a me verrai.
Poppea — A Dio, Nerone, a Dio.
Nerone — A Dio, Poppea, ben mio.

La lusinghevole astuzia della seduttrice e l'arrendevolezza entusiastica dell'innamorato divengono potenti espressioni liriche nel fervido sentimento di Monteverdi.

a.

Claudio Monteverdi

QUESTA SERA A TORINO

Due «prime» teatrali

Al Carignano: **Anche le donne hanno perso la guerra** *di Malaparte - All'Alfieri:* **La dodicesima notte** *di Shakespeare*

Questa sera la Compagnia di Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Salvo Randone e Lina Volonghi prende congedo dal pubblico torinese (dopo la indimenticabile interpretazione di «Come le foglie» e la ripresa di «La parigina»), recitando per la prima volta a Torino la commedia di Curzio Malaparte «Anche le donne hanno perso la guerra», di cui si è tanto parlato e discusso anche sulle colonne de «La Stampa».

La commedia è stata pubblicata dall'editore Cappelli che la fa seguire da una nota di Guido Piovene, con la quale il regista spiega, e meglio, determina con la stessa evidenza con cui ha messo in scena il nuovo lavoro malaparteano, il carattere più riposto, intimo e allusivo di ogni singolo personaggio, da lui visto e studiato e quindi presentato, com'egli dice, «in tutte tende». Cioè, molto semplicemente, senza obbiettare, nè la colite «malfattore» a cui molti ricorrono per dare un senso più misterioso all'azione scena accorgersi che facendo recitare in tal modo, costringono gli interpreti a falsare il carattere del personaggio e tradire il genuino del-l'autore. Il quale, secondo il Salvini, ha scritto un'opera di poesia, con toni polemici, talvolta anche violenti, ma certamente sinceri e non artificiali, peppure qualche figura del dramma riesce sconcertante.

Al Teatro Alfieri va in scena questa sera la «Dodicesima notte» di Shakespeare (traduzione di Gerardo Guerrieri) nell'interpretazione della Compagnia stabile del Teatro di via Manzoni con Laura Adani, Nerio Bonazzi, Giannico Tedeschi e la partecipazione di Isa Barzizza e Carlo D'Angelo. Paolo Poli ha inoltre dato la Compagnia Renato Cosin, Glauco Mauri, Nando Gazzolo, Laura Nissoli. La regia è di Mario Castellani.

Il pianista Solchany stasera alla Pro Coltura

Questa sera, al Conservatorio, alle 21,15 il pianista Georges Solchany terrà per i soci della Pro Coltura femminile l'annunciato concerto con musiche di Scarlatti, Beethoven, Brahms, Chopin e Liszt. Biglietti per i non soci a lire 1000 da esibirsi all'ingresso.

Oggi e domani alla Radio

MERCOLEDI' 26 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,6) — Ore 12: Giornale - 13,1f: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Lezione di lingua tedesca - 17: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 17,30: Parigi vi parla - 18: Haydn: Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Rondò - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Jean Tortier: La definizione dell'unità di misura - 18,45: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,15: Antichi canti italiani: Il Coro Cembrinca di Napoli - 19,45: Appelli e momenti di vita italiana - 20: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 20,50: Giornale - Radiosport.

Ore 21: L'incoronazione di Poppea, opera in un prologo e tre atti di Giovan Francesco Busenello, musica di Claudio Monteverdi, revisione di Gian Francesco Malipiero. Interpreti: Carlo Tagliabue, Edoardo De Filippo, Yvonne Ketoff - 22,50: Una pittura e un poeta, a cura di Pina Marzi Ciolli: «La bellezza», illustrazione del quadro di Gerardo Starnina della Galleria degli Uffizi - 22,55: Replica Telesincronia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 317,5, Torino m.f. 91,1) — Ore 18: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Giornale - Alberto Semprini al pianoforte - 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19,30: Attualità musicali - 19: Giornale - Folklore musicale d'Italia - 19,30: Bambini Cantori e la sua orchestra - 20: «Terza pagina»: Mina Latina...; Ritratto Finlandia; Un libro per voi - 20,45: Per i ragazzi: Fedro e le sue favole, riduzione di Luciano Folgore - 21: Diario in Campania - 21,15: Giornale - «La sua città», romanzo di Carlo Dickens (sesta puntata) - Pier Emilio Rossi e la sua orchestra - 22: Classe unica: Carlo Pellegrini: Il romanzo dell'800; Mario Gennaro: Il corpo umano - 22,30: Orchestre napoletane diretta da Luigi Vinci - 23: Radiosera - Buonanotte agli amici.

Ore 23,45: Il cercapeste d'oro, incontro a squadre fra i «Pellicani» d'Italia, Toscana-Liguria. Al termine: Ultime notizie - 23: Il segreto di Jacotte, di Alfred de Musset, adattamento radiofonico di Antonio Pizzuto, con Enrico Corti, Adriana De Cristofaro, Carlo D'Amario, Silvio Feuhrel e Checco Rissone. Regia di Gian Domenico Giagni - 23-24,30: Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 226,5, Torino m.f.) — Ore 19: Musiche corali inglesi e francesi - 19,30: Poesia e narrativa italiana, a cura di Guido Falqui: La «Fama» di Ada Negri: Un avvenimento di Emilio Cecchi: Alcuni «Canti popolari» - 20: Letteratura contemporanea - 20,15: Concerto: F. V. Mara: Sinfonia in re maggiore; Mussorgsky Ravel: Quadri di una esposizione - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Tolstoj ci parla: a proposito, a cura di Vittorio Strada - 21,30: La Kammermusik di Hindemith. Presentazione di Guido Turchi: I. «Kammermusik per piccola orchestra op. 24, n. 1 - Molto presto e fresco, Adagio espressivo, Finale (1921)»; «Kleine Kammermusik per cinque strumenti op. 24 n. 2 - Lebhaft, Sehr leicht, Tranquillo e non legato, Molto alla prussiana, Sciolto» Filippo Pusillese, corno; Ubaldo Rosmetti, fagotto; Domenico Ciliberti, fagotto; Pasquale Esposito, oboe; Giovanni Silvello, clarino; Sidney Sukiel, oboe. Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Hermann Scherchen - 22,15: Teatro minimo: Pierrot posthume, di Théophile Gautier; Vecchio Pierrot, di Théodore de Banville. Traduzione di Alberto Savinio. Compagnia di prosa di Firenze con Arnaldo Foà, regia di Umberto Benedetto - 22,50: Franz Liszt: Sonata in si minore, pianista Witold Malcuzynski.

TELEVISIONE — Ore 17,40: Per i ragazzi: Wild Bill Hickok e «La città fiorita» (cartoni); Non interrompetevi, ragazzi a proposito con Giovanni Mosca - 18,10: Divagazioni musicali, a cura di Gian Luigi Rocca - 20,40: Telegiornale - 21: «Campane a martello» (film) regia di Luigi Zampa. Interpreti: Gina Lollobrigida, Eduardo De Filippo, Yvonne Sanson - 22,50: Una pittura e un poeta, a cura di Pina Marzi Ciolli: «La bellezza», illustrazione del quadro di Gerardo Starnina della Galleria degli Uffizi - 22,55: Replica Telesincronia.

GIOVEDI' 27 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Cuboli - 11: Radio per le scuole - 11,50: Musica operistica - 12,15: Orchestra Gilliéron - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Vinci - 17,50: L. Bernstein: Sinfonia n. 2 - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Fragna - 21: Convegno del cinque - 21,45: Orchestra Ferrari - 22,15: Maschere italiane: Brighella - 22,40: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,50: Spedizione del mattino - 10,50: Casa, sinfonia casa - 11: Orchestra Ferrari - 13,50: Quintetto Di Cioffi - 14: Orchestra Angelini - 18,30: A voce, maestro - 18: Biglietti di presentazione - 18,30: «Il Pianista», 5 atti di A. Donini e G. Zoral - 19,10: Concerto di musica operistica - 20: Classe unica - 20,30: Orchestra Savina - 20,45: Il salotto - 21,30: Toscanini dirige la Sinfonia n. 36 di Mozart - 22,1: Quintetto festival della canzone italiana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Letteratura francese - 18,30: Il teatro comico del '600 - 20: Concerto - 21,30: Il teatro del Barberini e quello di S. Giacomo - 22,10: Civiltà di Trieste (inchiesta).

TELEVISIONE — Ore 17,30: Ragazzi in gamba - 18,15: Lezione d'inglese - 18,30: Passeggiate europee - 21: Lieg (documentario) - 21,30: Una risposta per voi - 21,50: Un, due, tre (varietà musicale) - 22,45: Quinto festival della canzone italiana.

All'Odeon di Milano

Una commedia francese sul dottor Schweitzer

Milano, mercoledì sera.

Per il suo grande contributo alla causa della scienza e dell'umanità, l'insigne medico alsaziano Schweitzer ha avuto recentemente il Premio Nobel per la pace. Un francese, lo scrittore Gilbert Cesbron, per esaltare la figura e l'opera di apostolato gli ha dedicato una commedia in due tempi «E' mezzanotte dott. Schweitzer», recitata per la prima volta a Milano ieri sera al teatro Odeon dalla Compagnia Minchi-Giol con vivo successo.

La brave favola vera è questa: un giorno del 1914 giunse nel lebbrosario del dr. Schweitzer nell'Africa equatoriale francese la notizia della dichiarazione di guerra. Schweitzer, cittadino tedesco, non sembra preoccuparsene; ma a mezzanotte i soldati della Repubblica vengono a prelevarlo e lui deve abbandonare i suoi malati. Maria, l'infermiera che lo aveva seguito senza mai dimostrare di credere veramente al segno del singolare medico missionario, rimane con gli altri collaboratori e decide di continuare da sola la sublime missione del grande segnatore che non è solo quella di curare i lebbrosi, ma di cementare la fratellanza umana, che la guerra ha tentato invano di mettere a repentaglio con le sue distruzioni, il suo odio e le sue sciagure.

Gino Cinb. — Oggi alle 17.45 e alle 21.15 repliche di «L'ultimo miliardario» di René Clair (1933-1934).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 FIATTINI, SAPPE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CHELLINI viaggiatori vendita tendine tessili, Tendificio Reina Monopoli (Bari).
CONCESSIONARIA bilancio effettivi assumerebbe rappresentanza primaria casa manifatturiera meccanizzata trifoglissero acc. Scrivere casella 20-B, SPI, Bari.
MACCHINE cucire, primaria fabbrica tedesca, cerca per Piemonte abile rappresentante introdotto rivenditori. Preferito deposito provvisto automezzi, magazzino eventuale deposito. Scrivere casella 366 B GPI, Milano. 3608

13 DONNE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGIATRICE [illegible] domicilio: Telef. 687-651, 691-142.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A facchettar avvertimenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque, «Italpol», Principe Odone 32. Tel. 24-510, 26-970. 15738
ABBIAMO posto acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Mostre, corso Vittorio 62.
ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni premaritali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 10 sup. Corso Alberto. Tel. 47-100, 351-849. 8257
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-191. 966
ACQUISTA botteghe damigiane forno archivio oggetti occasione libri. Tel. 290-825
AMMOBILIAMENTI Trovet, Monte Pietà n. 23, canto camere, bureau, rimacinati, novecento, fabbricazione proprio, sconto 20%. Rateazioni. 893
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazioni matrimoniali, mobili ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Corso Re Umberto 28. 3177
ARREDAMENTI Cam. da Mobile, Regina eng. Battisti camere matrim. 75.000, Biedermeier 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 6743
ARTICIANO svende macchine cimere letto, sala pranzo 150.000. Tel. 200-644. A Torino visitate la grande Esposizione permanente mobili di Castelli via San Pietro Fiesole 17, angolo Giolitti (prima piazza). Agevolazioni pagamento.
ATTENZIONE matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 25.000. Lagrange 29 (corsilie). 918
ATTISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte: Ingresso via Cigna 17, telefonare 23-844.
BAGNI, scaldabagni, accessori, installazione idraulica. Peltier 3. Tel. 23-382.
BANCHI bar modelli recenti pezzi, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cittadinaga 2. 6376
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi, tappezzeria antica. Restauro, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Rateazioni. 12858
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, credenze per cassette. Pagella, Stazioni 44. 79976
MACCHINA maglieria «Mondine», sconto tessuto, inventio salva-agli. Innumerevoli disegni. Cascoli, Arsenale 40.
MACCHINE cucire grandi marche, mobili investimenti per sole 10.000. Vasti assortimenti garanzia. Anche a rate Chiavarelli, Giulio Cesare 48. 72372
MACCHINE maglieria da quattromila e duecento maglie) noleggiamo, vendiamo con. Cascoli, Arsenale 40. 12488
MACCHINE maglieria Reimar, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavalli, corso Vittorio 72. 2177
MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantita perdeci. Mayo, Bertero n. 4. 72611
MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da ufficiale, via Bidi Frane, Ilioia 4, rivenditore [illegible] Dobbiamo elettrici, [illegible] pezzi, rateazioni, insegnamento.
MOBILI «Cantabile», Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-197. 6172
MOBILI «Canavera», Varrelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Fidatevi! Telefono 21-308. 1141
MOBILIFICIO artigiano Traverso corso Cairoli 29, telef. 688-844, Camere letto, sale, tinelli, divani, cassettoni anche su ordinazione. Prezzi convenienza. Visitateci senza impegno! 80100
MOBILIFICIO, Cigna 47. Liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 851
MOBILIFICIO Orso, 20 rate. Camere da 55.000 lire. Mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (corilie). 847
MOBILIFICIO Pio Quinto 10 ha angolo Sant'Agostino 6. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine locali ai ogni prezzo e rate. Sconti speciali. Facilitazioni. 188
OCCASIONISSIME Liquidazioni radio dischi, pianole, radiofonografi transistor, famiglia. Rilascio garanzia. Superrapido, Arsenale 20 a sera. XX Settembre.
PALESTO, soprabiti signora, stagionissimi pura lana 14.000, 19.000. Roggero, Sacchi 34. 8075
PIANOFORTE vuoi fare Cremona, migliori marche, Cairoli 14, tel. 91-164.
PIANOFORTI americani, intercoli nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Compagno Pio 20, telefono 683-708. 6810
PIATINO Pianoforti; Harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca piccoli ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, compre. Telefonare 659-237. 730

33 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, vende, permuta, rateando: 104, Aprilia, 1100 A-B-E 1400, 1900, 200 C. Corso Regina Margherita 183. 72188
A buone interessse cinecittà prestiti su autoveicoli, Bertelà, celerità, «Ab», 784, Duate, Amendola 8. Telef. 47-371.
ABBIAMO a rate 1400, 1100/108, 1100 E, Belvedere, Tipo 0, Ardea, Corso Brescia 1. 1018
ABBIAMO autoveicolo qualsiasi tipo nuovo, occasioni, furgoni, carrozzerie, giardinette. Autocapanna, Barbesi 7; permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.
ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere giardinetta tipolino, 1400, 1100 tutti tipi, camoni, lunghe rateazioni. Automotrice, Vinaglio 5. 71600
ABBIAMO 103, 1400, 800 C, Ardea, Cam bi rateazioni. Giulio Cesare 43.
A buona condizioni finanziario acquisti autoveicoli. «Ditauto», 5, Quintino 4 bis, telefono 43-000. 72181
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 18, Roberta, occasionissime, 1100-B giardinetta pedaliera Ostiense, 103 nuova, scadenza, 2V nuova, 1400, belvedere, Appia quella stagione tre mesi, Aurelia B 5 utilissime. «Rateazioni». Telef. 758-882.
ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni, Lombardi, Maria Vittoria 43. 241
AUTOAGENZIA Aristei, Giulio Cesare 11, vendo giardinette diverse, 1100/103, 1400, 900 E, Rateazioni. 3000
AUTOCAGNO Concessionaria Fiat, via Barzini 39, dispone assortimento veicoli occasione: 500 BC belvedere, furgoncini, 1100 NR, camion e furgone 7 quintali, cari Fiat 1400, Aurelia giardinetta Viotti, Alfa e Aurelia 1900, Rateazioni massime. Telefonare 60-000, 685-874.
AUTOCAGNO Concessionaria Fiat, via Barzini 39, offre occasione macchine gran classe, Berlina corsa, Fiat 8 V 4000 Km. garantiti, Fiat 1900, 1100 come nuove, Alfa e Aurelia 1900, Aurelia Viotti giardinetta. Facilitazioni massime pagamento. 134
AUTONOLEGGI motocicletti senza scritto 1400-1100-500 semiuovo. Tel. 23-750.
AUTONOLEGGI motocicletti 1400, 1100, 500, semiuovo. Telef. 23-782. 1270
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 29, 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 778-965. 8502
AUTONOLEGGIO Moderna, 600, senza scritto: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-831. 72512
AUTORALPHE Statuto, Principe Oddone 1, vende camioncini 10 quintali F.I.A. rammendi a quintali Ardea, furgone Ardea Giardinetta 1400 Cabriolet 1900 Fiat come nuovo Giardinetta 1100 Ardea 1 marzo Aprilia. 831
BELLA 1100 revisionata 180.000, inoltre moschino 170.000, topolino 110.000. Corso Vittorio 117. 81857
FURGONE 1100 E Fiata, portata 12 qli. Giardinetta Viotti 1100 E assicurare vari donni rateando. Madama Cristina 66.
GIARDINETTA 500 B vendo, ottimo permuto con scooter. Telefonare 23-483.
GIP giardinetta legno speciale come nuova, vendesi, permutasi. Telef. 10-482.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Mulino. Telefono 60-506.
RIZZO, compera, vende, permuta. Rizzo, l'Assicurazia di Scioria via Michelangelo 12. Telefono. 61-777. 200
TASSISTI e noleggiatori, provviste in tempo le nuove 1100 (103) ai posti strapuntino tipo taxi e lusso. Macchioli e Bordone, via Balzano 20. Tel. 61-972.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE moto furgoncino Piaggio nuovi usati permuta. Cabrio, rateazioni, garanzia. Condizioni vantaggiose Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-181.
VESPA, 3 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni, Agenzia «Vespa», via Palermo, angolo via Cernaia. Telefono 50-168.

Il terzo uomo

V. — *Il 6 febbraio 1907, l'agente di assicurazione Monget di La Réole, passando da Langon per recarsi a Verdelais, dove deve consegnare un premio ad alcuni mininistrati, si ferma al caffè della Stazione che gode di una triste fama, perchè frequentato da ladri, ricettatori e banditi di strada. A sera, la famiglia di Monget inutilmente aspetta il congiunto che non rientra nemmeno il giorno dopo. Allora viene sporta denuncia alla polizia la quale, seguendo la strada percorsa dall'agente, arriva al caffè della stazione di Langon, dove peraltro i proprietari dichiarano (mentendo) che non conoscono Monget. Intanto una ex-cameriera del locale, divenuta l'amante di un giovanotto frequentatore del caffè, lascia il suo lavoro e nella sua nuova posizione sarebbe felice, se sul volto del suo amante non scorgesse come un'ombra. Finalmente Gasol (è questo il nome del giovane) si confida con lei. Egli le rivela che Monget è stato assassinato dal padrone del caffè della stazione, Branchery, unitamente a un suo garzone scaltrano, Parrat, per istigazione e suggerimento di Lucia Branchery. Attaccata proditoriamente, mentre sorbiva il caffè, Monget viene trasportato in cantina, dove i due assassini lo finiscono. Poi i due si lavano e risalgono a riprendere le loro mansioni. Branchery, forse imprudentemente, si è anche cambiato d'abito.*

Per tutto il tempo occorso all'assassinio di Monget, Lucia Branchey ha tenuto la porta del locale chiusa. Appena Branchery e Parrot sono risaliti, Lucia riapre la porta; due clienti, certi Hargous e Bomeris, che un po' sorpresi attendevano fuori, possono finalmente entrare. Branchery riceve i due clienti senza nessun affanno apparente, il servo e chiacchiera con loro. Nonostante egli non sia solito cambiarsi d'abito, per recarsi in paese durante la settimana, Branchery dichiara che oggi si è cambiato perchè deve andare in banca. Questa spiegazione non richiesta fa ridestare Bomeris e Hargous. Verso le 5 del pomeriggio Lucia dichiara che ha deciso di recarsi a Bordeaux per assistervi una cameriera. Prima di andarsene passa nella piccola sala che ha visto gli ultimi istanti di Monget, mentre in avventurato sorseggiava il suo caffè. Branchery la raggiunge e, lontano da occhi indiscreti, le consegna qualche dei biglietti da mille franchi rubati all'assicuratore. I due credono di non essere visti, invece un cliente del locale si è accorto della manovra, come ne testimonierà più tardi. Alle cinque e mezzo del pomeriggio Lucia è alla stazione e prende il treno per Bordeaux. Proprio in questo momento arriva al caffè della stazione il contrabbandiere Gasol che vi ha appuntamento con Enrichetta, la quale però non è ancora arrivata. Branchery e Parrot attirano Gasol in un angolo del locale e gli confessano il loro crimine. Ma il loro scopo è evidente. Essi si trovano molto imbarazzati

ULTIME NOTIZIE

Finito lo stato di guerra con la Russia

Adenauer ha convocato d'urgenza il Governo

Viene esaminata la nuova mossa del Soviet Supremo - I socialdemocratici favorevoli a trattative con l'URSS - Prossimo un incontro fra i ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna e Repubblica di Bonn

Dal nostro corrispondente

BONN, mercoledì sera.

Questa mattina a Bonn si è riunita in seduta straordinaria il Gabinetto federale per esaminare e discutere la nuova situazione determinatasi dalla cessazione dello stato di guerra tra Russia e Germania, proclamata ieri sera dal Presidium del Soviet Supremo. La riunione è presieduta dal vice cancelliere Blücher, ma Adenauer, che si trova ancora nella Foresta Nera per un periodo di riposo, è in stretto contatto con i suoi collaboratori di Bonn: è stato il Cancelliere a convocare il Gabinetto e ne seguirà ogni fase telefonicamente.

Le reazioni tedesche al nuovo passo di Mosca sono state, come era da prevedersi, diverse e contrastanti.

Il «leader» dei socialdemocratici, Ollenhauer, ha detto che la dichiarazione del Soviet Supremo dimostra chiaramente l'intenzione e l'interesse dei russi a trattare con l'Occidente per risolvere il problema della riunificazione tedesca.

Negli ambienti governativi si rileva che la decisione sovietica giunge con notevole ritardo. Basta pensare che già quarantasei Paesi ex-nemici della Germania, hanno deciso già dal 9 luglio del 1951 la cessazione dello stato di guerra. In genere, poi, negli ambienti politico-diplomatici della capitale, si ritiene che alla dichiarazione i sovietici faranno seguire altre iniziative. Nel quadro di queste iniziative, Mosca potrebbe tentare di fare accreditare presso il governo di Bonn missioni diplomatiche e consolari.

E' da notare però che in base al diritto internazionale si può pensare a una ripresa dei rapporti diplomatici fra Russia e Germania eventualmente solo dopo la stipulazione di un trattato di pace. Anche questa mossa del Cremlino è interpretata da molti come un tentativo per creare in campo internazionale altre perplessità e complicazioni e ostacolare così la ratifica dei trattati di Parigi.

In questo nuovo clima politico hanno così presa consistenza a Bonn le voci di un futuro incontro fra i ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Repubblica federale tedesca. Incontro che dovrebbe avvenire nel marzo prossimo a Parigi allo scopo di preparare una conferenza fra le quattro grandi Potenze sulla questione della Germania.

Preoccupato intanto dagli sviluppi della campagna propagandistica dei socialdemocratici contro il riarmo della Germania, il Cancelliere Adenauer, come si apprende stamane, intende organizzare una vera e propria controffensiva.

b. l.

Divideranno in cinque mezzo miliardo di eredità

Firenze, mercoledì sera.

Un dimenticato parente d'America deceduto anni fa negli Stati Uniti, ha lasciato ad Arduino Vecoli, residente a Pietrasanta, un'eredità di 600 milioni, pari a circa mezzo miliardo di lire.

La bella notizia è stata comunicata al Vecoli dal console degli Stati Uniti a Livorno. A quanto risulta, l'eredità andrà divisa tra cinque persone.

Il prof. Ezio Proserpio, di Canale, che in sogno ebbe il presentimento della morte di Teresa Serra. Direttore della filiale, il prof. Proserpio, nell'apprendere la luttuosa notizia, ha dichiarato di essere addolorato e sgomento ma non sorpreso del suo presentimento, perchè altri precedenti confermano la sua inesplicabile telepatia. (Foto Meiolo)

LA MORTA FRA I CESPUGLI DI LA SPEZIA

Il marito e l'amante negano disperatamente

La donna sarebbe stata vista in motocicletta con un uomo presso la località del delitto - Un terzo individuo nella misteriosa vicenda - I fermati saliti a 10

La Spezia, mercoledì sera.

Altri personaggi sono entrati in scena, come era prevedibile, nella vicenda Zappelli. Personaggi per ora senza volto e senza nome, dato il riserbo ermetico con il quale le indagini proseguono. Il numero dei fermati è salito a una decina, ma i sospetti maggiori tuttavia continuano a gravare sul marito e sull'amante della morta: Aldo Ricciotti e Paolo Cippone.

Sarebbe decisivo poter stabilire chi fu la persona con la quale la Zappelli aveva un appuntamento per la domenica sera e per la quale lasciò la sala da ballo andando incontro alla morte. Ma la Zappelli non era proprio una sconosciuta: ed ora, come sempre succede in questi casi, troppa gente pretende di averla vedu ta nell'ultimo giorno che ella passò a La Spezia e fornisce indicazioni vaghe e contrastanti.

C'è chi riferisce per esempio di aver visto la Zappelli sul sellino posteriore di una moto nel pomeriggio di domenica lungo una strada vicina al luogo del delitto: e il conducente della moto figura infatti tra i fermati, assicura la polizia. Ma non ne viene rivelato il nome. E Paolo Cippone, l'amante della Zappelli, ha una moto ed era solito scorrazzare a bordo di essa in tutte le ore del giorno.

I due personaggi più sospettati, gli unici dei quali si conosce l'identità, e i trascurabile a dire il Ricciotti e il Cippone, si mantengono sulla negativa. Essi non hanno fatto nulla, non sanno nulla; e sembra siano rimasti lucidi sotto il peso dei ripetuti e pressanti interrogatori ai quali sono stati finora sottoposti.

Il Ricciotti, in questi ultimi tempi, avrebbe dichiarato alla moglie di doversi trasferire a Livorno e la Zappelli gli avrebbe però fatto sapere che non lo avrebbe mai seguito. Questa la natura dei loro ultimi litigi, particolare che non aggiunge comunque nulla di positivo e non aiuta a penetrare la complessità della situazione.

Chi conobbe bene e da vicino il marito e l'amante della Zappelli, osserva che il Ricciotti, nonostante tutto, era quello che ai dice un buon diavolo, un marito paziente oltre misura: geloso nel vero senso della parola non fu mai. Geloso, invece, era Cippone, più portato ai trasporti di collera. C'è poi il «terzo uomo» della vicenda, quel commerciante anziano che compariva in questi ultimi tempi tra il Ricciotti e il Cippone ma che però fu sempre in sott'ordine, tanto che egli neppure figura fra i fermati.

L'indagine si muove per ora sulla tastiera di una decina di nomi. Anche i risultati della autopsia, eseguita dal prof. Bezzi con l'assistenza del dott. Salutari, Sostituto della Procura della Repubblica, non sono sfuggiti al riserbo assoluto di cui la polizia circonda il suo lavoro.

Il furto alla banca di Napoli

I derubati rifiutano di sporgere denuncia per timore del fisco

Napoli, mercoledì sera.

L'ostacolo principale al buon esito delle indagini per il sensazionale furto alla sede del Banco di Roma è costituito non solo dalla raffinata tecnica del delinquenti (i pezzi — fatto nuovo nella tecnica degli scassi — avevano punte al molibdeno), ma dall'atteggiamento dei proprietari delle cassette di sicurezza che persistono nel rifiutarsi di fare qualsiasi denuncia e di dettagliare alla polizia la caratteristiche dei preziosi dati in custodia alla banca. Ciò per terrore, più che per timore, del fisco.

L'opera di persuasione delle autorità giudiziaria è valsa solo per cinque dei trentatrè derubati. Ma i cinque, finalmente decisisi a denunciare ciò che v'era nelle loro cassette, non contribuiranno in alcun modo allo sviluppo delle indagini perchè i valori ad essi rubati erano globalmente 25 milioni di litoli al portatore. Ed è da escludere che i ladri, commettano l'errore di vendere quei titoli i cui numeri di serie, denunciati dai proprietari, li metterebbero di colpo nelle mani della polizia.

Circa il contenuto delle 33 cassette, si conferma che esse avevano il valore di centinaia di milioni. Infatti l'agenzia dove va la sua clientela al posto strategico, situato in un punto della confluenza di quella Parioli di Napoli che sono le vie dei Mille, Domenico Morelli, Calabritto, Filangieri, Crispi, ecc., dove abita appunto quella parte dell'alta borghesia napoletana che deponeva i gioielli nelle casseforti della banca. E tra i nomi dei proprietari vediamo appunto una contessa, Capece Minutolo, il duca Lucio D'Aquara, la baronessa Ricciardi e l'industriale Vincenzo Carola, ecc.

La polizia è alla ricerca di cinque persone specializzate in scassinamenti di casseforti, ma, finora, nonostante i fonogrammi e le «circolari di ricerche urgenti» nessuno di questi personaggi ben noti all'Interpol risulta reperibile.

E' da escludere qualsiasi responsabilità nel personale della banca. Le false chiavi furono rinvenute nel modo più semplice: basta infatti che una persona si fermi presso le saracinesche e fingendo, per esempio, di allacciarsi una scarpa, tenga in mano un pezzetto di cera molle o altra materia plastica per ricavare le impronte della serratura. E' questa un'altra lezione che si ricava dalla vicenda e che certamente i tecnici delle organizzazioni bancarie sapranno mettere a buon profitto, dopo un così scottante insegnamento.

Dopo la proposta della D.C.

S'accende la polemica sul "caso D'Onofrio,,

L'indagine parlamentare dovrebbe accertare l'atteggiamento tenuto in Russia da cittadini italiani nei confronti di nostri prigionieri di guerra detenuti in quei campi

(Segue dalla prima pagina)

dei fratelli Rosselli, e che Romualdi e Gray sarebbero stati gli istigatori di stragi nel Nord, durante la lotta partigiana.

Inoltre una cerimonia celebrativa della milizia fascista che dovrebbe essere tenuta il prime febbraio a Torino per iniziativa di Pietro Brandimarte, ha dato la stura ad una serie di interrogazioni presentate rispettivamente dai parlamentari piemontesi comunisti, da quelli democristiani e dal socialdemocratico Secreto, cui si sono aggiunti i democristiani dissidenti Molloni e Bartesaghi.

Il Governo risponderà, con ogni probabilità oggi stesso, per assicurare che nessuna manifestazione sifatta si terrà e che, ove dovesse essere organizzata, sarà impedita con la forza. E non potrebbe essere altrimenti: una simile manifestazione sarebbe, oltre che un reato di apologia del fascismo, un oltraggio alle forze della Resistenza.

Come s'è detto, l'atteggiamento dei democristiani nei confronti del «caso D'Onofrio» è stato rimproverato dagli stessi partiti della coalizione democratica. I repubblicani giustamente rilevano che, seguendo questa via, ogni cosa viene posta in discussione; e i socialdemocratici si chiedono a che cosa questo potrebbe ultimante condurre se non ad accendere ed invelenire una polemica che molto più ultimamente si doveva tener lontana.

Per arrivare comunque alla inchiesta parlamentare che si propongono i democristiani, occorre presentare una proposta di legge. E si sa quale è il destino di queste proposte: se si «coltivano», come dicono gli avversari della loro compresa, esse vengono portate a compimento, se invece la «coltivazione» è scarsa, potrebbero rimanere lettera morta. E precisamente questa sembra la sorte che la destra d. c. «resti un'iniziativa puramente cartacea e che l'episodio sia chiuso e concluso» le velleità dei reazionari soffocate». Ma forse, conoscendo la pertinacia con cui la destra democristiana conduce la sua battaglia, ci illude sono proprio i socialdemocratici.

Mentre questa polemica perdurano, si cerca di non perdere di vista i problemi concreti che stanno per venire finalmente a maturazione.

I patti agrari, dopo la momentanea sospensione dovuta a un'indisposizione di De Caro, riprendono stamane il loro fattioso iter. Saragat ha anche ieri insistito perchè su questo argomento si abbia al più presto una decisione e della questione ne hanno discusso ampiamente Scelba con Malagodi e Bozzi. Il segretario liberale ha dichiarato ai giornalisti «Siamo fermi nella moderazione». Ed è probabile che se i tre ministri incontreranno un qualche punto delle difficoltà insuperabili, ne affideranno la trattazione ai tecnici riservandosi di esaminare le conclusioni sul piano politico.

Sulla crisi comunista sembra ci sia nulla di nuovo. Viene confermato dalla Botteghe Oscure che la direzione si riunisce venerdì mattina. Domani, invece, i deputati del P.C.I. si riuniscono per eleggere il direttivo del gruppo. Non che la cosa abbia soverchia importanza, ma dalle urne potrebbe venir fuori qualche utile indicazione. Comunque, Secchia passerà alla direzione o si propone, per quel che si dice, di portare il suo attacco a fondo alla politica di Togliatti.

C'è infine da segnalare la questione dei monarchici. Facciuoci, che aveva accolto la nomina di presidente del Consiglio nazionale del P.N.M., rimarrà anche presidente dell'U.M.I. che dovrebbe fare l'unificazione fra i due partiti. E francamente la cosa è minata alle origini perchè un mediatore che sia da una delle parti, è un mediatore almeno sospetto.

SINGOLARE VICENDA DAVANTI AL TRIBUNALE DI LILLA

Due bimbi contesi dalle madri per un errore della levatrice

Nello stesso ospedale una signora riceve l'annuncio di aver dato alla luce un maschietto, l'altra una bimba - In seguito s'accorgono entrambe che il sesso dei neonati non era quello dichiarato - Vani esperimenti scientifici per stabilire la realtà dei fatti

Nostro servizio particolare

Lilla, mercoledì sera.

Due bimbi, un maschietto e una femminuccia, sono gli involontari protagonisti di una contesa fra le loro madri, della quale si occuperà fra pochi giorni il Tribunale civile di Lilla. Anche il giudice del Tribunale, però, lascerà molti dubbi sulla realtà dei fatti, in quanto la scienza non è in grado di pronunciarsi categoricamente sulla causa.

Le origini di questo caso risalgono alla notte del 27 agosto del 1950, quando ad un'ora di distanza l'una dall'altra, due donne dettero alla luce, nel padiglione della «Maternità» dell'ospedale di Roubaix, un bambino ed una bambina. La prima a partorire fu la signora Pieset alla quale la levatrice annunciò che era madre di un bel «maschietto». Quello di mettere al mondo un bambino di sesso maschile era un sogno che la brava signora coltivava da tanto tempo. Senza porre tempo in mezzo esclamò il cappellano dell'ospedale, e, pochi momenti dopo il parto, fece battezzare il bambino, cui fu imposto il nome di Guy.

Un'ora dopo, nello stesso padiglione, la signora Whaly dette alla luce una bambina. Il meglio, che fosse una bambina lo assicurò la levatrice. Anche in questo caso il cappellano accorse subito e la «piccina» fu battezzata Louise. Passarono alcuni giorni e tutto procedette regolarmente. Quando la signora Pieset si accingeva a lasciare l'ospedale vide per la prima volta il suo «piccino» sfasciato, e, con il più grande stupore, si accorse che era una bambina. La sorpresa invase ora riservato alla signora Whaly: la sua bambina era un maschietto.

Che cosa era avvenuto? La ipotesi che la levatrice avesse volontariamente scambiato i due neonati nella notte che essi videro la luce, non trovò fondamento. Così come fu ritenuto inammissibile che anche per due volte consecutive si sia sbagliato nel dichiarare il sesso dei neonati. Bisogna notare che nell'ospedale di Roubaix, solo Louise e Guy vennero al mondo nella notte del 27 agosto 1950. Tutti e due i bambini furono stati denunciati allo Stato Civile prima che le rispettive madri si accorgessero dell'equivoco.

Subito dopo la scoperta della due donne, la direzione dell'ospedale cercò in un certo senso, di tacitare la cosa tentando di far accettare alla signora Whaly ed alla signora Pieset l'ipotesi che i loro nati erano stati sostituiti involontariamente qualche giorno dopo la loro nascita. Ma questa tesi non è stata accettata dalla signora Pieset, Essa è convinta che la bambina sia veramente sua figlia e, anzi, ha già provveduto a modificare la denuncia precedentemente fatta all'ufficio di stato civile di Roubaix. Guy è così divenuta Viviane. La certezza della Pieset non è soltanto fondata su un istinto affettivo ma sul fatto che — secondo quanto afferma — distinse la propria creatura subito dopo averla partorita. E di ciò ricorda i capelli neri ed un graffio sulla fronte. Particolari, questi, che furono propri a Viviane nei primi mesi di vita. La Pieset è convinta che la levatrice abbia volontariamente sostituito i due neonati.

D'avviso diametralmente opposto è la signora Whaly, che, nel frattempo, si è divorziata dal primo marito e si è risposata con un certo Darock. Essa è convinta di aver realmente messo al mondo una bambina, così come affermò la levatrice, e che il maschietto che ha allevato per quattro anni e mezzo, sia figlio della Pieset. La famiglia di bimbo viene chiamata Henry ma la Darock non ha mai voluto far modificare il suo stato civile, cosicchè in municipio il bimbo figura ancora come Louise Whaly. Nonostante la certezza che il piccino non è suo figlio, la signora Darock nutre un grande affetto per Henry.

Da oltre tre anni le due mamme hanno, di comune accordo, consultato numerosi scienziati, nella speranza che attraverso un'analisi o un esame fosse possibile sapere di chi realmente sono figli i due bambini. Ma la scienza non è in grado si pronunciarsi. Tuttavia più che il sangue dei padri di Louise e di Guy (a meglio di Henry e di Viviane) appartiene allo stesso gruppo antigenico. Su iniziativa dell'ospedale di Roubaix sono stati interrogati i più valenti scienziati francesi, ma il caso non ha trovato, nei limiti della scienza, una soluzione. La signora Darock in questi ultimi tempi ha esperito denuncia reclamando per sè la piccola Viviane che la sua presunta mamma naturalmente non vuole cedere.

S. S.

Nove bimbi in tre parti eccezionali

MANILA, mercoledì sera.

A Sampaga, nei pressi di Manila, la moglie ventiduenne di un autista filippino ha dato alla luce quattro gemelli. E' salito così a dieci il numero dei suoi figli.

CLEVELAND, mercoledì sera.

La signora Wanda Krylow ha dato alla luce, venerdì scorso, due gemelli del peso complessivo di kg. 9.500.

Secondo i medici, sembra trattarsi di un record mondiale.

NEWARK (New Jersey), mercoledì sera.

La signora Julia Becker, trentunenne, ha dato alla luce tre gemelli, due femminucce ed un maschietto, nel giro di soli tre minuti. La madre dei neonati è alta metri 1,55 e pesa meno di 47 chilogrammi.

Lievi scosse sismiche in 5 Stati dell'America

MEMPHIS, mercoledì sera.

Un movimento tellurico ha scosso la zona e ha fortemente terrorizzato la popolazione in cinque Stati dell'Unione. Ma non si segnalano feriti e l'ammontare dei danni è minimo.

SECONDA UDIENZA AL PROCESSO DI IVREA

Depone l'avv. Lener legale della signora Viola

Come fu accertata la falsità del documento firmato dallo Starace - Contestazioni al sesto imputato Zola

Ivrea, mercoledì sera.

L'udienza di stamane al processo per il falso documento si è iniziata con una serie di contestazioni che gli avvocati Oberto e Chiabod, difensori del Burlando, al don Bassolo, di Silvio Bessolo, di Emilio Tonso e di Giuseppe Orengia, muovono al sesto imputato, Franco Zola, che essi vorrebbero dimostrare a conoscenza della falsità del documento e quindi di correo nello stesso reato.

Lo Zola respinge però le contestazioni e, dopo una breve interruzione dell'udienza, sale all'emiciclo l'avv. Michele Lener, legale della signora Carla Viola. Egli esordisce dichiarando di avere per primo accertato la falsità del documento attraverso una perizia eseguita personalmente dal capo della polizia scientifica di Roma, dott. Sorrentino; ed ancora di avere per primo — ancor prima dell'avv. Luigi Starace — presentato denuncia nei confronti di Burlando e degli altri.

L'avv. Lener, che viene sentito soltanto come parte lesa e non come teste, sottolinea ancora che gli imputati sono già stati condannati per diffamazione su sua denuncia in seguito alle loro dichiarazioni, secondo le quali egli li avrebbe indotti a compilare il falso documento.

Respinge quindi ogni allusione a pressioni da lui esercitate perchè il documento, se non fosse stato ritrovato quello autentico, venisse ricostruito falsificando la firma di Starace.

La deposizione dell'avv. Lener continua.

L'avventura di un ferroviere

Aggrappato al vagone di un treno in corsa

Arenzano, mercoledì sera.

Una drammatica avventura ha vissuto ieri sera l'operaio Giobatta Ottonello di 67 anni, da Savona, il quale, per la sua prontezza di spirito e per il suo eccezionale sangue freddo, si è salvato da morte sicura lasciandosi cadere da un treno in corsa andando a finire disteso parallelamente alle rotaie mentre i predellini delle vetture del convoglio gli sfioravano il capo.

Appena transitato il treno, il malcapitato operaio, terrorizzato dallo spavento, non aveva più la forza di muoversi.

Finalmente riavutosi dallo choc, l'Ottonello, constatato che nel volo si era prodotto soltanto delle lievi ferite, si rialzava, raggiungendo la vicina stazione di Arenzano, dove raccontava la sua paurosa avventura, che aveva avuto inizio non appena il direttissimo 1416 Genova-Ventimiglia era partito appunto dalla stazione di Arenzano.

Infatti, proprio in quell'istante, l'Ottonello, che si trovava nella speciale vettura-cuccia in qualità di fuochista, si accorse che un suo attrezzo ucensile era caduto sulla linea ferrata. Prontamente egli scendeva dal treno in corsa e, raccolto l'attrezzo, raggiungeva la sua vettura posta dietro il locomotore: ma, nonostante tutti i suoi sforzi, non riusciva però ad aprirne la portiera.

L'Ottonello rimaneva così aggrappato alla vettura in attesa che il treno fermasse alla prossima fermata. Le forze però cominciavano presto a mancargli. Ad un certo momento il malcapitato fuochista prendeva allora la decisione di buttarsi dal treno, anche per evitare di rimanere schiacciato contro le pareti della galleria. L'Ottonello, a parte lo spavento, se l'è cavata con una lieve ferita: guarirà infatti in dieci giorni.

Fernandel, che come è noto sta girando a Roma un film, fotografato alle prese con un piatto di spaghetti

Restituita la vita a un cane "morto,, da 40 minuti

Con questo esperimento il professor Binet si proporrebbe di dimostrare ai suoi colleghi della Facoltà di medicina di Parigi che è possibile rianimare un ammalato un quarto d'ora dopo che il suo cuore ha cessato di battere

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

D'ora in poi, quando saremo morti, non saremo ancora morti completamente e soltanto dopo un quarto d'ora il medico abbandonerà la lotta se non riesce a ridarci la vita. Questo principio è stato ammesso ieri dalla Facoltà di Medicina di Parigi, dove il prof. Léon Binet ha proiettato un film per presentare un suo esperimento, frutto di quindici anni di lavoro: rendere la vita ad un cane il cui cuore non batteva più da quaranta minuti.

Il fatto, si dirà, non è assolutamente nuovo. La cronaca ha già segnalato dei casi in cui un uomo «morto» durante un intervento chirurgico ed è rianimato poi in capo ad alcuni minuti, grazie ad efficaci massaggi al cuore. Si ritenevà però che era impossibile rianimare un «morto» da dieci minuti senza che egli presentasse poi gravi lesioni cerebrali.

Passato questo limite, infatti, il cervello non viene più irrigato dall'apporto sanguigno e si disgrega formando lesioni che per ora è impossibile sanare. Ora, il cane del prof. Binet è rimasto ben quaranta minuti in stato di «morte apparente», senza che il cuore battesse, ed esso ritornò in vita dopo certi massaggi ed altre cure.

L'interesse scientifico della dimostrazione di ieri risiederebbe nel fatto che i dieci minuti sono diventati almeno quindici, e in medicina, specie durante un'operazione, cinque minuti contano.

«Il mio esperimento — dichiarò il prof. Binet — dimostra che anche quando il cuore si è fermato specie durante un'operazione non bisogna mai disperare. Anche se è passato un certo tempo dal momento della sincope cardiaca si deve sempre tentare di rianimare l'ammalato. C'è quasi sempre un risultato».

Seguì una discussione scientifica tra scienziati dopo la presentazione del film, e le seguenti conclusioni vennero stabilite: è sempre possibile rianimare un ammalato il cui cuore abbia cessato di battere. Se egli ritorna in vita entro 15 minuti non presenterà di massima lesioni cerebrali; ma se viene rianimato dopo più di quindici minuti il malato sopravviverà pur avendo probabilmente qualche disordine nel cervello

L. Mannucci

Tre persone uccise da un caccia a reazione

L'aereo piomba su case mobili ai bordi del campo

Londra, mercoledì sera.

Una tragedia si è in parte abbattuta, dall'aria, su due famiglie che abitano in carrozzoni ai margini del campo d'aviazione di Ford, presso Littlehampton.

Causa un incidente al momento dell'atterraggio, un caccia a reazione «Hawker Hunter» è finito su due case mobili, uccidendo due sottufficiali di Marina e la moglie di uno di essi. La moglie e la figlioletta dell'altro sono rimaste gravemente ferite. Il pilota dell'aereo, invece, tale Frank Murphy, se l'è cavata con una lesione sopraccigliare.

L'«Hawker Hunter» si trovava in volo di collaudo nella zona, dovendo essere consegnato fra qualche giorno in dotazione all'aeronautica. Al momento di atterrare sul campo di Ford, che è usato dall'aviazione di marina, l'apparecchio è andato ad urtare prima contro la pista e quindi è slittato, andando ad investire i due carrozzoni. In uno si trovavano il sottufficiale Jock Ewing, di 28 anni, la moglie, e nell'altro il sottufficiale George Scorer, di 31, la moglie e la figlia Linda, di tre anni.

La signora Scorer, che si trova ora insieme alla bimba all'ospedale, ha narrato di aver sentito improvvisamente un forte, inspiegabile rumore e di essere uscita di corsa dal carrozzone, dopo aver preso in braccio la figlia, gridando al marito di scappare. Poi l'apparecchio giunse sul posto come un bolide e la donna perdette i sensi.

Numerosi altri carrozzoni, nei quali dimorano altri addetti al campo, sono stati danneggiati dal passaggio del caccia a reazione, ma non si sono avute altre vittime. Per un centinaio di metri intorno al «Hawker Hunter», rimasto gravemente danneggiato, la zona è devastata come se vi fosse scoppiata una grossa bomba.

Il grosso lupo stava per avventarsi sulla bimba

Isernia, mercoledì sera.

Un grosso lupo è stato ucciso a colpi di fucile dal contadino Pierino Mocano a Cantalupo del Sannio, nel Molise, mentre stava per avventarsi contro una bambina. Quest'ultima alla vista dell'orsa prosperante una casa colonica in contrada Cesone, si dava ad urlare disperatamente richiamando l'attenzione dei familiari. Lo zio Pierino si precipitava fuori in suo aiuto e con due colpi, che facevano fortunatamente centro, la tragedia poteva essere evitata.

Una donna arrestata alla «Maternità»

Responsabile di bancarotta fraudolenta per 30 milioni

Milano, mercoledì sera.

Su mandato di cattura spiccato il 18 novembre scorso dal giudice istruttore dott. Longo, i carabinieri della squadra giudiziaria hanno dichiarato oggi in arresto, piantonandola all'ospedale della maternità di via Melloni dove è ricoverata in attesa di dare alla luce un bimbo, la 22enne Luisa Stabellini, residente in via Mauro Macchi 59.

Insieme al 33enne Nello Sonnecchi essa si è resa responsabile, secondo la denuncia presentata alla Procura della Repubblica, di bancarotta fraudolenta per circa 30 milioni di lire. Già arrestato il 19 dicembre scorso, il Sonnecchi era ritenuto responsabile di acquisti a credito di grosse partite di tessuti, poi rivendute in provincia presso fiere e mercati minori, rilasciando anche cambiali e assegni, le prime non pagate, i secondi risultati in gran parte emessi a vuoto.

La coppia in tal modo ha raggirato una decina di fabbricanti di tessuti.

Un ottantenne si avventa con una pala contro la nuora

Biella, mercoledì sera.

I carabinieri di Cossato hanno tratto in arresto tale Antonio Serizzano, un ultrasettuagenario ottuagenario irrequieto che ha colpito con una pala la propria nuora Giuseppina Momoli di 36 anni. Fra i due era nata una discussione che era andata facendosi sempre più aspra: ad un certo momento il Bortazzo, perduto il lume della ragione, ha afferrato l'attrezzo menando un terribile fendente contro la donna.

Questa, per fortuna, è riuscita a scansarsi evitando d'essere colpita in pieno, ma la pala l'ha raggiunta a una mano producendole una ferita giudicata guaribile in più di venti giorni.

Cade in una vasca piena d'acqua bollente

Biella, mercoledì sera.

L'operaio Ugo Bristot di 48 anni, occupato presso uno stabilimento tessile di Tollegno, ha subito un grave infortunio mentre spingeva un carretto carico di lana. Ad un certo momento, per cause ancora sconosciute, egli ha perso l'equilibrio ed è caduto in una vasca contenente dell'acqua bollente. Il Bristot ha riportato ustioni di 2° grado alle gambe.

Trova il figlio pazzo impiccato al soffitto

STRAMBINO, mercoledì sera.

Ieri mattina, verso le 10, la contadina Maria Cordero, abitante in una casa colonica situata in frazione Cruto, nei pressi di Strambino, entrando nella camera del figlio Giuseppe, di 45 anni, restava paralizzata alla vista del poveretto che, armai cadavere, penzolava da una trave attaccata ad una fune del soffitto. Il Giuseppe Cordero, che già aveva tentato di suicidarsi, era stato ricoverato due volte al manicomio di Calibo, ma sembrava guarito. Dopo le formalità di legge, la salma è stata lasciata ai familiari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 22
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
26 - 27 Gennaio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Modelli primaverili ed estivi sulla pedana di Palazzo Pitti

Un abito da pomeriggio rigatino. E' in tela bicolore grigio e rosso.

A Firenze, Palazzo Pitti ha aperto i suoi sontuosi saloni per ospitare la Moda italiana. Ogni giorno sulla pedana della Sala Bianca sfilano centinaia di modelli primaverili ed estivi. Oltre alle loro collezioni-base, le Case di alta moda presentano anche speciali collezioni di modelli realizzati con i nuovi tessuti ottenuti dalle più note industrie tessili italiane nel campo della lana, della seta, del cotone e delle fibre artificiali. Il modello nella foto in alto si chiama «Elba». E' un insieme da riposo: pantaloni e casacca in pettinato, disegno in bianco e nero.

Questo costume da bagno si chiama: «Positano»: è confezionato in tessuto jolly a quadretti bianchi e gialli e in tessuto unito color viola faraglioni.

Tra i modelli più originali, è questo abito di seta stampata a pelli di visone.

Cagliostro

Straordinario esperimento

IX. — *Fuggito dalla Sicilia dopo aver truffato un orefice, Giuseppo Balsamo sposa a Roma la giovanissima Lorenza Feliciani con la quale gira poi il mondo incontro di pericoli espedienti. Tornato in Italia, egli incontra a Napoli uno zio materno che lo induce a partire con lui per la Sicilia. Ma in seguito alla denuncia dell'orefice truffato, egli deve lasciare di nuovo Palermo e, dopo aver trascorso qualche tempo a Malta, parte con Lorenza per l'Inghilterra. Balsamo, che ora si fa chiamare conte Cagliostro, mentre Lorenza ha preso il nome di Serafina, si sottopone nel quartiere londinese di Soho alle difficili prove di iniziazione alla Loggia della Speranza.*

Divenuto frammassone inglese, Cagliostro scopre presso un venditore di libri usati fasci di manoscritti. Si tratta delle elucubrazioni di un sacerdote cattolico irlandese chiamato Giorgio Coplan, morto dopo aver suscitato con le sue dottrine ardenti e confuse discussioni. Il signor conte Cagliostro si immerge in questi oscuri manoscritti e vi trova le idee che lo spingono a sognare una frammassoneria più pura e più ideale

di quella alla quale egli si è affiliato. Da Londra i conti Cagliostro si recano all'Aja. Il signor conte, ricevuto in gran pompa massonica dai fratelli della Loggia «L'Indissolubile», fa loro una lunga conferenza scientifica e metafisica che conquista l'uditorio. Egli fonda immediatamente una «Loggia d'adozione» per le donne, della quale nomina la signora Cagliostro Gran Mae-

stra. Dall'Aja i Cagliostro raggiungono Norimberga, dove un cavaliere Rosa Croce, credendo di scoprire in Cagliostro il Gran Maestro segreto della frammassoneria universale, lo supplica di accettare un anello ornato di un enorme solitario. Successivamente, a Lipsia, la Loggia «Minerva ai tre palmizi» offre a Cagliostro un sontuoso banchetto. Finalmente il conte e la contessa arrivano a Mitau, capitale del ducato di Curlandia. L'occultismo è la principale distrazione della società curlandese. L'arrivo di Cagliostro, che gode fama di mistagogo, fa sensazione. Dinanzi a Sua Eccellenza l'alto-burgravio Von der Hoven, che ha a fianco i suoi due fratelli, il conte e il maresciallo di Medem, e un amico, il maggiore Von Korff, Cagliostro fa uno straordinario esperimento: egli pronuncia alcune formule incomprensibili davanti al figlio di sei anni del maresciallo di Medem e, dopo qualche improvvisazione magnetica, gli chiede che cosa vede. Il bimbo risponde: «Vedo mia madre, mia sorella Luisa, mia cugina Elisabetta

von der Recke e mio fratello Carlo, tutti riuniti in casa nostra!». Impossibile! Carlo di Medem si trova per ragioni di affari a una cinquantina di miglia da Mitau! Tutti insieme si recano in casa del maresciallo. Miracolo! Essi vi trovano Carlo di Medem che era inaspet-

tatamente ritornato. Grande trionfo per il taumaturgo Cagliostro! Elisabetta von der Recke sente il cuore riaprirsi alla speranza. Questa cugina di Medem aveva perduto un fratello che adorava ed ella avrebbe dato tutto pur di poter entrare in comunicazione con lo spirito dello sfortunato giovane. Cagliostro potrà be forse dargliene la possibilità. Egli si fa pregare a lungo, poi accetta. In una camera, davanti a un tavolo sul quale alcune candele rischiarano delle formule magiche, egli fa sedere il piccolo cugino di Elisabetta che già gli era servito da medium. Cagliostro pronuncia qualche parola rituale, fa delle imposizioni con le mani ed esce, seguito da tutti gli altri, dalla stanza nella quale il bimbo rimane chiuso, solo.

Segue: *Il cerchio magico*